

RASSEGNA STAMPA

del

11/06/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-06-2015 al 11-06-2015

10-06-2015 ChietiToday	
Festa al Campus, vandali distruggono l'attrezzatura che studia i terremoti	1
10-06-2015 Corriere Adriatico.it	
Fiamme in un podere Brucia la stalla Salvati gli animali	2
10-06-2015 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Incendio a Fiumicino, Enac riduce operatività dello scalo dall'80 al 60%	3
11-06-2015 Estense.com	
In via Pagana interventi di ripresa frana	6
10-06-2015 FirenzeToday	
Meteo Firenze, continua l'emergenza caldo: nuovo codice rosso	7
10-06-2015 FirenzeToday	
Forestale: 5mila illeciti accertati in Toscana	8
10-06-2015 ForlìToday	
Ondate di calore: già operativo il piano dell'Ausl Romagna	9
11-06-2015 Gazzetta di Modena	
Il governo vara le zone franche urbane	11
11-06-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Al D'Avalos si lavora sulla frana	12
11-06-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Atri, la discarica è pronta a riaprire	13
10-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Dal megafono ai social network": il secondo appuntamento di Radio Perugia sulla comunicazione in emergenza	14
11-06-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Rogo a San Giuliano, processo otto anni dopo	15
11-06-2015 Il Messaggero (ed. Metropoli)	
Casa di cura allagata, i ricoverati soccorsi dalla Protezione civile	16
11-06-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Gigliola e Pino traditi dal "Dio del cielo" che era il loro amore	17
10-06-2015 Il Quotidiano del Molise online	
Post terremoto, l'Acem chiede certezze sui tempi di rimborso alle imprese	18
11-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Una frana blocca la strada dal 27 marzo: residenti: «Aggiustatela, paghiamo noi»	19
10-06-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)	
La spiaggia del Trave frana ancora, bagnino soccorre cinque persone	20
11-06-2015 Il Tempo.it	
Fiumicino dimezzato 400 voli cancellati e check in chiusi al T3	21
10-06-2015 Il Tempo.it	
Incendio a Fiumicino, chiusa l'area partenze del Terminal 3	23
11-06-2015 Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	
Calignaia, un masso giù dal ponte	24
11-06-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Mezz'ora di nubifragio Due città in ginocchio	25
10-06-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	
Violento temporale sulla città, crolla la temperatura	26
10-06-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	
Fiumicino riduce l'operatività al 60%	28
11-06-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	

Ditta sott'acqua per la quinta volta, imprenditore fa causa al Comune	29
10-06-2015 IPescara	
Ironman: FISA e Progetto Mare si occuperanno del soccorso in mare	31
11-06-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Frana di Polcantolniziano i lavoriMa non alla strada	32
11-06-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
60mila verifiche l'annoScoperti 1.300 illeciti	33
11-06-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Ex Cnr, una corsa contro il tempoL'obiettivo è ospitare Open City'	34
11-06-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
La solidarietà di Khris corre lontano«Ora un concerto per le vittime in Nepal»	35
10-06-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Forestale, un anno al lavoro per la tutela dell'ambiente	36
10-06-2015 La Nazione.it (ed. Lucca)	
Migranti, non si arrestano gli arrivi: decide la prefettura	38
11-06-2015 La Repubblica (ed. Firenze)	
Vasto incendio sulle colline distrugge un'area di arbusti	39
11-06-2015 La Repubblica (ed. Firenze)	
A fuoco il "villaggio" i clochard perdono casa	40
10-06-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
Maltempo e pioggia improvvisa: sottopassi allagati e disagi a Prato e Firenze	41
11-06-2015 La Stampa (ed. Roma)	
Già 4 mila hanno chiesto asilo e il flusso continua ad aumentare	42
10-06-2015 Lucca In Diretta.it	
Incendio nei boschi di Massa Macinaia	43
10-06-2015 Maremmanews	
Esercitazione antincendio a Porto Santo Stefano	44
10-06-2015 ModenaToday	
La polemica scorre lungo gli argini, M5S: "Strage di alberi, verificare appalti"	45
10-06-2015 RomaToday	
Incendio Fiumicino, nuovo taglio dei voli: Enac li riduce al 60%	46
10-06-2015 Sassuolo2000.it	
Ricostruzione post terremoto, l'assessore Costi: "Incontrerò il Comitato Sisma 12 mercoledì prossimo, ma aggiornare le misure di assistenza alla popolazione è un dovere"	47
10-06-2015 gonews.it	
AtTENDEtecì in piazza, in città la presentazione del Modulo sanitario della Colonna regionale di Protezione Civile	48
10-06-2015 gonews.it	
Corpo forestale, nel 2014 oltre 60mila controlli sul territorio regionale	49
10-06-2015 gonews.it	
Allarme bomba simulato ai Gigli: coinvolto il personale della sicurezza	51
10-06-2015 gonews.it	
Forte temporale, allagati strade e sottopassi	52

Festa al Campus, vandali distruggono l'attrezzatura che studia i terremoti

Festa al Campus, vandali distruggono l'attrezzatura che studia i terremoti

Nella notte tra venerdì e sabato è andata in tilt la stazione di rilevamento che registra l'attività sismica. Azione Universitaria, l'associazione organizzatrice, si dissocia dall'atto vandalico e chiede scusa

Redazione 10 giugno 2015

1

la serata al campus (foto Azione Universitaria)

Prima le polemiche per le misure di sicurezza del Campus, poi l'atto vandalico che distrugge gli strumenti di rilevamento del Laboratorio di vulcanologia e Scuola SISMA. "Campus Beer&Sound" la festa organizzata lo scorso fine settimana da Azione Universitaria con tutti i buoni propositi della solidarietà e della musica e le sue circa 10mila presenze, continua a far parlare.

A denunciare il grave episodio che nella notte tra venerdì e sabato ha mandando in tilt la stazione di rilevamento elettrotellurica bloccando l'analisi dei fenomeni sismici è il professore ordinario di Geochimica e Vulcanologia Francesco Stoppa. "L'attrezzatura che studia i fenomeni precursori dei terremoti e che fa capo alla rete mondiale di rilevamenti sismici è stata abbattuta e distrutta - spiega - nelle registrazioni si vede che alle 00,51 viene prima tirata giù l'antenna verticale poi le due orizzontali e poi fino alla 1.15 ci si accanisce nella distruzione delle parti elettroniche finché il segnale non si spegne del tutto".

Una 'bravata' che costerà all'importante stazione almeno due settimane di mancate registrazioni nell'eventualità di scosse e terremoti. Ripristinare il tutto costerà qualche migliaio di euro, soldi che arriveranno dall'Università, ma tanta è l'amarezza del professor Stoppa secondo il quale gli studenti non sono abbastanza a conoscenza delle importanti attività che si svolgono nei laboratori universitari.

Annuncio promozionale

Intanto Azione Universitaria con una nota si dissocia dal gesto vandalico e chiede scusa. "Durante il nostro evento un gruppo di personaggi si è infiltrato in aree non destinate alla cerimonia - si legge in una nota - andando volutamente a cercare e danneggiare strutture dell'Ateneo. Abbiamo già provveduto a far recapitare le nostre scuse a tutti gli organi interessati, malgrado l'episodio non dipendesse da noi quanto piuttosto da un gruppo di incivili facinorosi. Le strutture saranno quanto prima rimesse in sesto, sarà valutata l'eventuale copertura assicurativa ed i nuovi impianti resi inaccessibili a questa gente, più adatta ad un ambiente da stadio che ad Ateneo universitario".

Fiamme in un podere Brucia la stalla Salvati gli animali**Francavilla d'Ete, fiamme in un podere****Fuoco nella stalla, salvati gli animali**

PER APPROFONDIRE: Francavilla d'Ete, incendio, stalla

FRANCAVILLA D'ETE - Un incendio sta devastando una stalla in contrada Montesi. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza gli animali ma ora le fiamme hanno raggiunto il fienile che sta completamente bruciando.

Attimi di grande tensione questa mattina in un centro agricolo nella periferia di Francavilla. L'incendio, per cause ancora da accertare, è scoppiato nei pressi di una stalla per poi propagarsi nel vicino fienile.

Sul posto sono al lavoro tre squadre dei vigili del fuoco di cui una proveniente da San Benedetto del Tronto. Per fortuna pare che tutti gli animali sono stati salvati. Danni alle strutture invece sarebbero ingenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio a Fiumicino, Enac riduce operatività dello scalo dall'80 al 60%

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

AEROPORTO LEONARDO DA VINCI

Milano, 10 giugno 2015 - 15:17

Incendio a Fiumicino: Enac riduce operatività scalo, chiuso Terminal 3

La decisione per far fronte alle difficoltà create agli imbarchi dal sequestro del Molo D. Le nuove misure in vigore nel giro di due giorni per dare tempo alle compagnie di organizzarsi. Ancora polemiche sulla gestione dell'emergenza di Redazione Roma Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

19

2

529

38

2

Da Guardare

Incendio a Fiumicino, Enac riduce operatività dello scalo dall'80 al 60%

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, secondo quanto riferito dall'agenzia Ansa ha deciso di ridurre l'operatività dell'aeroporto di Fiumicino dall'80% al 60%, con la chiusura dell'area partenze T3. La decisione è stata presa per garantire la sicurezza, considerata l'impossibilità di utilizzare tutte le infrastrutture dello scalo in seguito all'incendio di un mese fa. La chiusura del Terminal 3 in un primo momento era stata annunciata dalle prime ore dell'11 giugno, poi sarebbe slittata alla mezzanotte di venerdì. Secondo gli addetti ai lavori si rischia a questo punto il caos, le compagnie aeree hanno espresso forte preoccupazione per la situazione di incertezza «che rischia di disorientare i passeggeri».

shadow carousel

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Le polemiche

Già nei giorni scorsi l'Enac aveva ventilato questa ipotesi, qualora non fossero state dissequestrate le zone del Terminal a cui la procura di Civitavecchia ha messo i sigilli. Da giorni, con il traffico in aumento con l'arrivo dell'estate, si registrano file e disagi nelle aree di imbarco mentresono sempre più alti i toni della polemica sulla gestione dell'emergenza, mentre i lavoratori continuano a indossare le mascherine per ridurre il rischio di esposizione alla diossina e ad altri agenti inquinanti.

La proposta

«La situazione a Fiumicino è sempre più insostenibile, con il dimezzamento dei voli . Il gravissimo ritardo con il quale le istituzioni pubbliche stanno adempiendo alle rilevazioni ufficiali della qualità dell'aria nello scalo causa danni inimmaginabili per l'economia e disagi indegni. Il governo valuti se non sia opportuno aprire in maniera straordinaria ai voli civili gli aeroporti di Grosseto, Pratica di Mare e Latina, per salvare la stagione» ha affermato il deputato del Partito democratico, Michele Anzaldi.

Le compagnie

Alitalia in serata ha informato che, «a seguito della disposizione della Direzione Aeroportuale di Roma Fiumicino relativa alla chiusura del Terminal 3, dalla giornata di domani (giovedì 11 giugno, ndr) e fino a nuova disposizione, effettuerà

Incendio a Fiumicino, Enac riduce operatività dello scalo dall'80 al 60%

tutte le operazioni di check-in dei propri voli nazionali, internazionali e intercontinentali in partenza da Fiumicino esclusivamente al Terminal 1, dove verranno svolte le attività di check-in anche per i passeggeri di Etihad. Alitalia si rammarica degli eventuali disagi, non imputabili al suo operato, che dovessero verificarsi e ricorda che tutti i passeggeri dei propri voli possono effettuare il web check-in e arrivare in aeroporto con la carta d'imbarco già stampata».

10 giugno 2015 | 15:17

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In via Pagana interventi di ripresa frana

| [estense.com Ferrara](#)

Home » Masi Torello » In via Pagana interventi di ripresa frana | di **Redazione**

11 giugno 2015, 0:00 5 visite

In via Pagana interventi di ripresa frana

Chiusura al transito dall'intersezione con la via Ponte Assa

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

Masi Torello. Hanno avuto inizio nella giornata di ieri, mercoledì 10 giugno, i lavori di ripresa frana in via Pagana, realizzati dall'amministrazione comunale di Ferrara.

Per permetterne l'esecuzione, sarà interdetto il transito dall'intersezione con la via Ponte Assa fino alla fine del territorio comunale.

Meteo Firenze, continua l'emergenza caldo: nuovo codice rosso

11 giugno 2015

Meteo Firenze, continua l'emergenza caldo: nuovo codice rosso

Ecco i consigli dell'azienda sanitaria per trascorrere un'estate serena

redazione 10 giugno 2015

Storie CorrelateEstate 2015, ecco consigli e regole per resistere al caldo

Caldo da 'bollino rosso' anche domani a Firenze. La Protezione civile invita a limitare le attività all'aperto. Devono fare attenzione soprattutto le categorie a rischio, dagli anziani ai bambini ai malati cronici. Secondo il Cibic nel pomeriggio la temperatura percepita potrebbe salire fino a 39 gradi centigradi.

CONSIGLI E REGOLE PER RESISTERE AL CALDO

Annuncio promozionale

Forestale: 5mila illeciti accertati in Toscana

Forestale: 5mila illeciti in Toscana

Firenze terza provincia più battuta nel Rapporto 2014. Emergenza tutela idrogeologica

redazione 10 giugno 2015

60.105 controlli che hanno interessato 20.766 persone, per accertare 894 reati e segnalare 1.021 persone all'autorità giudiziaria, contestare 3.838 illeciti amministrativi a carico di 3.517 trasgressori e comminare un importo complessivo di 3.294.555 euro. Sono i numeri nell'ambito della sicurezza ambientale del Corpo forestale dello Stato in Toscana, che emergono dal rapporto 2014, presentato da Giuseppe Vadalà, Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato in Toscana, alla presenza di Giampiero Maracchi, Presidente dell'Accademia dei Georgofili, e di Orazio Ciancio, Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

Firenze è fra le province più battute, con 5.570 controlli, 603 illeciti e 219 reati accertati, 600 persone sanzionate e 234 segnalate all'autorità giudiziaria, terza in Toscana dietro alle verifiche effettuate ad Arezzo (prima) e Grosseto. Il principale settore di attività è stato la tutela idrogeologica del territorio. Nello specifico, il contrasto alle violazioni dei vincoli paesaggistici e forestali apposti per garantire il corretto utilizzo del territorio rimane preponderante nell'attività dei Forestali toscani: abusivismo edilizio e irregolarità nelle utilizzazioni boschive (gli ambiti dove è stato accertato il maggior numero di irregolarità).

Rilevante anche l'azione di controllo a la tutela della fauna, a contrasto del traffico illecito di rifiuti, e a tutela della legalità nel settore agroalimentare. Numerose le operazioni di polizia giudiziaria significative. Nel capoluogo regionale, sono stati accertati rilevanti traffici illegali di rifiuti (art. 260 d.lgs. 152/2006) organizzati da associazioni criminali (Operazioni "Eco" e "500").

Nell'ambito della Protezione civile, i Forestali hanno contribuito alla macchina regionale di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi (120 in Toscana nel 2014), e sono stati impegnati in occasione dei principali eventi calamitosi (Alluvione in Toscana a gennaio, Tromba d'aria a Firenze in settembre, esondazione del Fiume Elsa a ottobre, Alluvione di Massa a novembre).

Non meno importante anche le costanti attività di tutela e conservazione della biodiversità. Una grande mole di lavoro resa possibile anche dall'esistenza di Servizi speciali dedicati ad attività specialistiche. La Centrale Operativa Regionale ha risposto a oltre 21.000 chiamate rispondendo al Numero Verde di Emergenza Ambientale 1515 ricevendo 2.923 segnalazioni di massima utilità per l'accertamento degli illeciti e 2.062 interventi di supporto alle pattuglie operanti sul territorio in attività di polizia di prossimità.

Annuncio promozionale

Specifiche aliquote di personale hanno curato la realizzazione e l'aggiornamento dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio, in attuazione degli obblighi derivanti dal Protocollo di Kyoto. Molto importanti anche i rapporti convenzionali di collaborazione che il Corpo ha instaurato con gli Enti territoriali e col mondo dell'Associazionismo. Tra le altre, si segnalano le intese raggiunte con la Regione Toscana per la lotta agli incendi boschivi e per il controllo delle utilizzazioni forestali, e col Comune di Firenze per la sorveglianza del Parco delle Cascine. "Siamo veramente soddisfatti - afferma Giuseppe Vadalà, Comandante regionale del Corpo - del contributo che siamo riusciti a dare anche nel 2014 all'ambiente, all'agricoltura, al paesaggio e alla società toscana. Abbiamo affrontato le restrizioni imposte dalla spending review efficientando i nostri processi operativi per assicurare ai cittadini il mantenimento degli abituali standard di sicurezza ambientale e agroalimentare".

Ondate di calore: già operativo il piano dell'Ausl Romagna

Ondate di calore: già operativo il piano dell'Ausl Romagna

I concetti portanti dei piani sono l'individuazione e monitoraggio dei soggetti a rischio (sul territorio romagnolo vivono 136.987 ultrasessantacinquenni)

Redazione 10 giugno 2015

E' scattato il "piano caldo" dell'Ausl della Romagna. I concetti portanti dei piani sono l'individuazione e monitoraggio dei soggetti a rischio (sul territorio romagnolo vivono 136.987 ultrasessantacinquenni); interventi diretti e personalizzati al bisogno; l'individuazione di aree in cui, in caso di forti ondate di calore, si possano ospitare i soggetti più a rischio. Alla base dei piani vi sono azioni di monitoraggio attivo sulla popolazione a rischio sono state infatti realizzate vere e proprie mappe territoriali (costruite e aggiornate grazie alla collaborazione con le Istituzioni e in particolare coi Medici di Famiglia) degli utenti fragili e quindi più a rischio, tra cui sono ricomprese in particolare le fasce di persone molto anziane, sole o con reti parentali e-o di vicinato assenti o molto deboli, nonché di tutte le persone che per particolari condizioni fisiche richiedono un monitoraggio puntuale (ad esempio pazienti ventilati o popolazione carceraria anziana). A queste categorie di utenti sono indirizzati telefonate a domicilio e contatti di altro tipo per verificarne lo stato di benessere e gli eventuali bisogni. Attraverso tali contatti si verificano il livello di autonomia dell'utente nell'organizzarsi contro il caldo, il suo eventuale stato di disagio psicofisico, la sua tendenza ad idratarsi a sufficienza, l'eventuale disponibilità di persone che possano dare il loro sostegno. Qualora gli operatori riscontrino situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, provvedono ad attivare il soggetto titolato a risolvere la criticità (Protezione Civile, ospedali, assistenza domiciliare, enti locali, volontariato), sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano. E' anche prevista la creazione di progetti individualizzati su soggetti a rischio.

Altra categoria particolarmente a rischio che necessitò di un attento monitoraggio è costituita dagli ultrasessantacinquenni soli che sono dimessi dagli ospedali del territorio provinciale e dal Pronto Soccorso: per questi anziani sono stati predisposti sistemi di rilevazione ad hoc. Viene inoltre effettuato il monitoraggio in tempo reale della situazione climatica e dei suoi effetti in stretto contatto coi Dipartimenti di Igiene Pubblica e in collaborazione con l'Arpa. Lo stretto raccordo con gli enti locali e con le associazioni di volontariato (tra cui la Protezione Civile, la Caritas, l'Auser e altre presenti nei vari territori), è mirato a rendere gli interventi sinergici e quindi più efficaci. E' inoltre prevista la condivisione con i centri sociali e le strutture di accoglienza per anziani e soggetti fragili, pubbliche e private, di piani di monitoraggio del benessere degli ospiti ed eventuali misure per accrescerlo, comprendendo anche i pazienti in assistenza domiciliare. Questa condivisione contempla anche, in caso di ondate di calore particolarmente forti, l'accoglienza di anziani presso i centri stessi. Per quanto attiene ai vari territori, sono stati attivati specifici recapiti telefonici e mail dedicate, per chiunque voglia chiedere informazioni o suggerimenti sul caldo, o anche per richieste di intervento: a Forlì è possibile contattare il Servizio Anziani del Comune, telefono 0543.712786

UN PO' DI CONSIGLI PRATICI

Tra le fasce di popolazione che maggiormente possono risentire delle ondate di caldo vi sono anziani e bambini. I bambini, ad esempio, hanno una superficie corporea maggiore a confronto del volume, rispetto agli adulti e hanno una temperatura di base più alta. E' bene perciò che i genitori prestino la massima attenzione ai propri figli, poiché i bambini sudano meno degli adulti, e quando hanno caldo hanno più difficoltà ad esprimerlo, specialmente se molto piccoli. Anche per loro è raccomandata un'idratazione adeguata, possibilmente con acqua e non con succhi di frutta o bibite gassate o contenenti caffeina, e non troppo fredda, e un abbigliamento adatto e con capi leggeri e di fibre naturali.

Per quanto riguarda gli anziani, anch'essi devono seguire una corretta alimentazione e idratazione, ed in questo caso sono i figli o altri parenti più giovani a dover aumentare l'attenzione. Certo vanno privilegiati i cibi leggeri, ma bisogna cercare

Ondate di calore: già operativo il piano dell'Ausl Romagna

di combattere la tendenza, che in alcuni anziani si presenta, di mangiare troppo poco quando arriva il caldo. Assai importante bere molto e spesso. Quanto all'aria condizionata, meglio non utilizzarla a temperature troppo basse. Particolare attenzione dovranno averla anche le persone cardiopatiche, diabetiche (specialmente se insulinodipendenti) e con problemi respiratori, nel seguire i suggerimenti legati al caldo.

COME LIMITARE IL DISAGIO

- Bere molto e spesso (fino a due litri d'acqua al giorno) anche quando non si ha sete.
- Mangiare molta frutta e verdura; fare pasti leggeri.
- Vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, di cotone, lino o comunque fibre naturali.
- Nelle ore più calde usare tende o chiudere le imposte.
- Fare bagni o docce con acqua tiepida.
- Stare il più possibile con altre persone.
- Passare più tempo possibile in ambienti con aria condizionata.
- Consultare il proprio medico prima di assumere integratori di sali minerali, se si assumono farmaci in maniera regolare.
- Pulire i filtri dei condizionatori periodicamente (sono un ricettacolo di polveri e batteri) e regolare la temperatura a 25/27° C, e comunque non troppo bassa rispetto a quella esterna.
- Se si è affetti da diabete o ipertensione o da altre patologie che implicano l'assunzione continua di farmaci, è importante consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali reazioni che possono essere provocate dalla combinazione caldo/ farmaco o sole/farmaco.

COSA NON FARE**Annuncio promozionale**

- Evitare di bere bibite gassate e contenenti zuccheri.
- Evitare di bere alcolici e caffè.
- Evitare di consumare cibi troppo caldi.
- Limitare l'uso del forno e dei fornelli.
- Evitare, per quanto possibile, di uscire tra le 12 e le 17.
- Evitare il flusso diretto di ventilatori o condizionatori e le correnti d'aria.
- Non lasciare mai nessuno, neanche per brevi periodi, in macchine parcheggiate al sole.
- Ridurre il più possibile l'utilizzo del pannolino per i bambini e degli analoghi presidi per gli anziani.

üÖà

Il governo vara le zone franche urbane

Esenzioni per imprese con meno di cinque dipendenti nei paesi terremotati e alluvionati. Niente Imu agli inagibili. Le zone franche urbane sono finalmente realtà. Ad oltre tre anni dal terremoto, dopo numerose promesse e il tentativo - sempre fallito - di inserirle in ogni provvedimento utile da parte dei parlamentari, oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe dare il nulla osta con un decreto ad hoc all'istituzione del provvedimento che dovrebbe sostenere la sopravvivenza delle piccole imprese del territorio. I paesi coinvolti. Sono sette i Comuni completamente abbracciati dalle Zfu. Si tratta di quelli alluvionati: Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale, Medolla, San Prospero e San Felice a cui si aggiungono le frazioni di Modena: La Rocca, San Matteo, Navicello e Albareto. Le agevolazioni riguarderanno poi i centri storici di Cavezzo, Concordia, Mirandola, Novi, San Possidonio, Crevalcore, Poggio Renatico e Sant'Agostino. I beneficiari. Le imprese che possono utilizzare i bonus devono avere un reddito lordo del 2014 inferiore a 80 mila euro (condizione che riduce drasticamente la platea di beneficiari) ed un massimo di cinque dipendenti. Semplificando al massimo si parla di negozi e poche aziende artigiane. Le Partite Iva devono poi essere costituite entro il 31 dicembre 2014. Le agevolazioni. Le esenzioni che si inseriscono nel regime de minimis varato dall'Unione Europea riguardano: le imposte sui redditi derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella Zfu fino a concorrenza dell'importo di 100 mila euro per ciascuno dei periodi d'imposta, che sono due, il 2015 ed il 2016. C'è poi l'esenzione dall'Irap (imposta regionale sulle attività produttive) del valore della produzione netta derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nel limite di 300 mila euro per ciascun periodo d'imposta. Ed infine ecco l'esenzione dalle imposte municipali sui locali occupati dall'attività. Quindi, ad esempio, niente Imu e tasse dei rifiuti. Per la copertura economica di tutte le agevolazioni vengono previsti 40 milioni di euro totali. Gli altri provvedimenti. Nel pacchetto terremoto arriva anche lo sblocco del patto di stabilità dei Comuni per quei fondi legati alle assicurazioni, che permetteranno quindi di impegnare i soldi per gli edifici pubblici inagibili. Sono infine rimborsati anche i danni subiti dai prodotti in corso di maturazione o di stoccaggio relativi ai marchi Dop e Igp. Imu esentata agli inagibili. Era uno dei provvedimenti più attesi e l'esenzione Imu su abitazioni e capannoni inagibili viene prorogata al 30 giugno 2016, quindi di un altro anno. (f.d.)

Al D'Avalos si lavora sulla frana

opere aggiudicate dal genio civile

Al D'Avalos si lavora sulla frana

Da lunedì il consolidamento ma già da sabato riaprono i giardini

VASTO Palazzo D'Avalos sarà interessato per tutta l'estate dai lavori di ripristino e di consolidamento del muro di contenimento dei giardini napoletani crollato a fine gennaio in conseguenza del maltempo che aveva colpito il Vastese. L'impresa Di Prospero di Pescara, che si è aggiudicata l'appalto indetto dal Genio civile, ha infatti novanta giorni di tempo per la riconsegna dell'opera. La conferma arriva dal Comune. «I lavori di ripristino del muraglione di contenimento inizieranno lunedì il 15 giugno», fa sapere il sindaco Luciano Lapenna, dopo la riunione che si è tenuta in municipio tra il Genio civile regionale, gli uffici tecnici del Comune e la ditta appaltatrice. Il primo cittadino annuncia anche che «i giardini napoletani saranno riaperti al pubblico nei prossimi giorni, con tutta probabilità già nella giornata di sabato 13 giugno, per consentirne l'utilizzo ai cittadini e a quanti nelle prossime settimane verranno a Vasto per trascorrere le proprie vacanze». I tempi si sono allungati più del previsto per l'antica residenza marchesale nonostante la procedura d'urgenza scelta dal Genio civile per appaltare i lavori dell'importo di 320mila euro. L'imprevisto è stato l'annullamento della gara per un errore che si poteva evitare. A causa di un vizio di notifica (l'ufficio aveva dimenticato di spedire via Pec alle imprese la documentazione riguardante il bando), il Genio civile si è visto costretto ad indire una nuova gara che, questa volta, è andata a buon fine con l'aggiudicazione delle opere da realizzare. Di Palazzo D'Avalos si è occupata anche la commissione consiliare di studio sul dissesto idrogeologico. (a.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Atri, la discarica è pronta a riaprire**Cri, simulazione di soccorso in mare*

Atri, la discarica
è pronta a riaprire

D Alfonso visita l'impianto appena ampliato, la capienza
è di 92mila metri cubi destinati ai rifiuti di otto comuni

Croce Rossa e guardia Costiera unite per assicurare un'estate più sicura sulla costa del parco marino del Cerrano. Martedì scorso sulla spiaggia sud di Pineto si è tenuta una simulazione di soccorso in mare da parte dei volontari del comitato locale della Cri di Roseto in collaborazione con Avis Pineto e Pros con l'obiettivo fornire agli studenti presenti informazioni relative alle regole comportamentali da osservare in spiaggia, nonché nozioni di educazione sanitaria. Il comandante della Capitaneria di Porto Antonio Fusco ha spiegato agli alunni dell'istituto comprensivo Giovanni XXIII anche il significato delle boe e delle luci in mare ricordando il numero di emergenza attivo 1530. (d.f.)

ATRI Il governatore Luciano D'Alfonso visita la nuova discarica del consorzio Piomba Fino in contrada Santa Lucia di Atri. Ieri intorno alle 17 è arrivato accompagnato dal dirigente regionale ai rifiuti Gianfranco Piselli per rendersi conto di persona dello stato di avanzamento dei lavori, ormai giunti al termine. Il presidente D'Alfonso ha detto: «L'iter burocratico è stato quasi ultimato, manca solo un documento per il rinnovo dell'impianto che ne decreterà l'imminente apertura. Quella di Atri è una delle discariche pubbliche migliori in tutta la regione». Al sopralluogo hanno preso parte diversi sindaci della Val Fino, soddisfazione è stata espressa in particolar modo dal primo cittadino di Atri Gabriele Astolfi. Il presidente del consorzio Alessandro Italiani ha commentato: «La visita di D'Alfonso giunge al momento opportuno proprio per sancire la fine dei lavori, la prossima apertura del sito è prevista entro l'estate e da allora sarà completamente operativo. Il governatore è rimasto impressionato dal nuovo invaso, dalla sua sistemazione logistica nonché dei macchinari impiegati per il trattamento dei rifiuti». Il consorzio accoglie i rifiuti indifferenziati dei Comuni di Pineto, Silvi, Atri, Castiglione, Castilenti, Montefino, Arsita e Bisenti. Sono 92.000 i metri cubi della nuova discarica autorizzati ad accogliere i rifiuti indifferenziati degli 8 Comuni aderenti al consorzio Piomba-Fino. L'invaso sarà gestito per 5 anni da Atri Ambiente, un'Ati (associazione temporanea d'impresa) costituita da società abruzzesi e marchigiane: l'importo della concessione ammonta a 4 milioni e 300.000 euro, di cui 3.700.000 euro sono stati utilizzati per la creazione della nuova discarica e la bonifica e messa in sicurezza del vecchio invaso, così come previsto dall'appalto. Secondo le previsioni, la struttura potrà accogliere ogni anno 18.500 tonnellate di rifiuti non pericolosi di provenienza urbana, pertanto la capienza della discarica dovrebbe esaurirsi nel giro di 4 anni e mezzo circa. I rifiuti saranno trattati per mezzo di un impianto mobile (autorizzato dal 2009) e stoccati nell'invaso, mentre il materiale organico sarà probabilmente conferito a Grasciano, nella struttura del Cirsu. Il collaudo della nuova discarica è stato effettuato lo scorso lunedì e, al termine degli adempimenti tecnici, si procederà all'avvio del conferimento dei rifiuti, previsto in questo stesso mese.

Domenico Forcella Sandro Petrongolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Dal megafono ai social network": il secondo appuntamento di Radio Perugia sulla comunicazione in emergenza

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

"DAL MEGAFONO AI SOCIAL NETWORK": IL SECONDO APPUNTAMENTO DI RADIO PERUSIA SULLA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

Si svolgerà sabato 13 giugno a Gualdo Cattaneo (PG), il convegno "Dal megafono ai social network. Modelli teorici e casi di studio per la comunicazione in emergenza", organizzato dalla web radio di Protezione civile "Radio Perugia"

Mercoledì 10 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Torna "Dal megafono ai social network", l'appuntamento annuale di Radio Perugia, la web radio di Protezione civile, sulla comunicazione in protezione civile, incentrato quest'anno sulla comunicazione in emergenza.

Dopo il successo della prima edizione nel 2014, Radio Perugia ha organizzato per il prossimo 13 giugno il convegno "Dal megafono ai social network. Modelli teorici e casi di studio per la comunicazione in emergenza". Si tratta di un momento di confronto e apprendimento sulla tematica della comunicazione in emergenza, declinata nei suoi aspetti teorici e pratici, in cui si alterneranno modelli e casi di studio per offrire al mondo del volontariato una visione ampia e dettagliata sul tema.

Apriranno i lavori i videomessaggi del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, dell'on. Giuseppe Zamberletti, considerato a buon diritto il padre della protezione civile italiana. Le relazioni che seguiranno copriranno diverse aree tematiche: da quella istituzionale di protezione civile, a quella psicologica, dall'area della comunicazione a quella accademica, fino a quella più specificatamente operativa.

"Riteniamo che solo attraverso momenti formativi di rilievo, il volontariato di protezione civile e il sistema più in generale possa compiere quel salto di qualità nella propria azione in emergenza che ne migliora efficienza ed efficacia - spiegano gli organizzatori - Questa esigenza di formazione e informazione, d'altronde, è stata la base della nascita del nostro Raggruppamento Speciale di Protezione Civile, che ci porterà a svolgere una serie di iniziative, dedicate sia al mondo della protezione civile sia alla popolazione. A partire da settembre abbiamo anche intenzione di offrire ai partecipanti una serie di webinar di approfondimento su ogni singola tematica del convegno, in modo da poter continuare a discutere di comunicazione in emergenza"

Il convegno si svolgerà nella bellissima cornice del Parco Acquarossa di Gualdo Cattaneo (PG), dalle 9.00 alle 18.00. È prevista una pausa pranzo alle 12.30. I lavori riprenderanno per la sessione pomeridiana alle 14.30. Per partecipare è obbligatoria la registrazione gratuita, che può essere effettuata su <http://radioperusia.eventbrite.it>. In sede di accreditamento il giorno del convegno, verrà chiesto a ciascun partecipante un contributo di 10 euro, che darà diritto al pranzo, all'attestato di partecipazione e ad alcuni gadget.

Per info: segreteriaconvegno@radioperusia.it

- facebook: <https://www.facebook.com/dalmegafonoaisocialnetwork>

- twitter: @RadioPerusia.

- per raggiungere il convegno: http://www.radioperusia.it/eventi/indicazioni_stradali_web.pdf
red/pc

Rogo a San Giuliano, processo otto anni dopo

Sul dibattimento incombe il rischio della prescrizione in sede civile liquidati risarcimenti per oltre 8 milioni euro

L'UDIENZA

Per l'incendio di San Giuliano, polmone verde della città, 13 persone dovranno affrontare il processo fissato ad ottobre. A quasi otto anni dall'incendio che devastò la pineta e l'omonimo convento, (e con una prescrizione che arriverà nel corso del dibattimento) il Gup del Tribunale dell'Aquila, Guendalina Buccella, ha rinviato a giudizio 13 persone come conseguenza di lavori in corso sul viadotto dell'A24 tra San Sisto e Pettino. Una vicenda giudiziaria contrassegnata da diversi intoppi procedurali: alla sbarra Alfonso Toto, responsabile legale dell'azienda che aveva avuto in appalto i lavori della sistemazione di quel tratto dalla Strada dei Parchi. Insieme a lui Italo Paolo Giuseppe Trinchini di San Benedetto dei Marsi, Francesco Mongiardini di Roma e Alessandro Trudu, nato a Roma ma residente a Pianella. Sono accusati in quanto nominati committenti dalla Strada dei Parchi rispettivamente nelle vesti di coordinatore della sicurezza, responsabile del procedimento dei lavori e coordinatore della progettazione. A processo anche Walter Rapposelli di Chieti, direttore tecnico del cantiere, Giuseppe Squadrone di Paglieta, capo cantiere, Domenico D'Eramo di Napoli ma residente a Rocca di Mezzo, e Giuseppe Ferrante di Popoli, entrambi assistenti del capo cantiere e tutti dipendenti della Toto Spa.

LA SUBAPPALTATARIA

A processo anche l'amministratore della ditta Gm cui la Toto a sua volta ha subappaltato i lavori: Gabriele Franciosi di Barisciano. A seguire l'aquilano Berardino Baiocco capo operaio della Gm Lavori e tre romeni tutti residenti nell'Aquilano e dipendenti della Gm: Ilie Stuparu, Georgian Prioteasa e Raul Marius Imbrisca. Risarciti il Comune dell'Aquila con 2 milioni e mezzo di euro e i beni separati di Collebrincioni per altri 6,5 milioni costituitisi parte civile. L'incendio si verificò il 9 agosto 2007 durante la fase di taglio di vecchie barriere metalliche di sicurezza sul viadotto con uno speciale saldatore (per l'accusa senza alcuna precauzione) dopo aver liquefatto il metallo. Alcune gocce incandescenti finirono sotto al viadotto innescando l'incendio che durò alcuni giorni e impegnò 2 canadair ed un big canadair. Contestata anche l'assenza di un piano operativo di sicurezza e mancata vigilanza.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa di cura allagata, i ricoverati soccorsi dalla Protezione civile

L'acqua ha invaso il piano terra della clinica di Rocca Priora mentre a Tivoli si abbatteva una tromba d'aria con grandinata

MALTEMPO

La bizzarria del tempo non ha risparmiato nel tardo pomeriggio di martedì scorso il Comune di Rocca Priora dove si è abbattuto un violento nubifragio e una grandinata che ha ricoperto la parte alta del comune castellano di un manto bianco ed allagato cantine e piani bassi delle abitazioni. Acqua e fango hanno invaso anche una casa di riposo per anziani, dove gli ospiti sono stati fatti evacuare dal piano terra e trasferiti ai piani superiori con l'aiuto della Protezione civile e dei vigili del fuoco, intervenuti da vari distaccamenti dei Castelli. Allagato anche il seminterrato dell'edificio come tanti altri locali vicini.

LA GRANDINATA

La casa di cura è situata nella zona più colpita del paese, poco lontano da via Belmonte, dove una colata di acqua e fango venuta giù dalla parte collinare della cittadina ha fatto franare il muro di recinzione di una villa, lungo 25 metri. La strada, invasa dalle pietre è stata interrotta al traffico per circa un'ora, per permettere la rimozione di detriti e sassi. L'acqua piovana, scesa dalla parte alta della cittadina, ha causato allagamenti anche via della Pineta, via delle Carrozze e nelle strade limitrofe dove si sono registrati molti disagi. Al lavoro per ore anche i carabinieri della locale stazione e la polizia locale che hanno risposto a numerose chiamate dei cittadini. Volontari della protezione civile e vigili del fuoco hanno operato per ore per mettere in sicurezza le zone maggiormente colpite dal maltempo ed aspirare via acqua e fango dai locali interrati e dal piano terra di diverse abitazioni. «È stata una scena apocalittica - ha detto una donna anziana che vive nel centro storico - la grandine è caduta con una grande violenza, in pochi minuti si è allagata tutta la zona ed il terreno è stato ricoperto da un manto bianco».

LA BOMBA D'ACQUA

Temporali, bombe d'acqua, grandinate e un principio di tromba d'aria, l'ondata di maltempo degli ultimi tre giorni non si è fatta mancare nulla. Gli ultimi tre pomeriggi sono stati segnati da pessime condizioni meteo, ieri non sono state segnalate situazioni di particolare disagio ma lunedì e martedì è andato molto peggio. I danni maggiori si sono avuti due giorni fa con scantinati allagati a Villa Adriana e Ponte Lucano bloccato per circa un'ora dal solito allagamento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno soccorso anche una vettura rimasta bloccata dal lago che si è formato sulla via Maremmana Inferiore proprio sotto la Tomba dei Plauzi. I volontari della protezione civile dell'Avrsto, invece, sono intervenuti per i garage allagati. Lunedì, invece, i danni sono stati prevalentemente per gli agricoltori a causa di una violenta grandinata. Su Tivoli, poi, si stava formando una tromba d'aria con il cono di nuvole che stava per toccare terra.

Daniela Fognani

Fulvio Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gigliola e Pino traditi dal "Dio del cielo" che era il loro amore

Gigliola e Pino traditi dal “Dio del cielo” che era il loro amore

Doveva essere una spedizione come tante altre, dove il rischio è alto ma calcolato. E invece, in seguito al violento terremoto dello scorso 25 aprile (quasi diecimila vittime), il “dio del cielo” (così i nepalesi chiamano ufficialmente l'Everest, in sanscrito Sagaramatha) ha scagliato una enorme valanga su Langtang (non distante da Katmandu) dove si trovavano Pino Antonini, Gigliola Mancinelli e Oscar Piazza membri di una spedizione autonoma che per la terza volta esplorava nuovi canyon nella zona. Quella mattina, una fitta nebbia li aveva trattenuti nel lodge ad alta quota, cancellato dalla valanga insieme a tutto il resto. Sappiamo che né l'istruttore trentino, né l'anestesista di Ancona, istruttrice nazionale anche lei del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, ce l'hanno fatta, nonostante le ricerche e i tentativi di Pino Antonini, lo speleologo del capoluogo dorico che è direttore della Scuola Nazionale Forre e Canyon del Soccorso Alpino e che possiamo solo provare a immaginare con la testa e un braccio fuori dalla massa dei detriti, in un silenzio che fino a pochi istanti prima era il privilegio di una scelta di vita. Antonini pratica la speleologia ai massimi livelli esplorativi da quasi 40 anni, conosce il ventre della terra dove non si alternano i giorni con le notti e la percezione dello spazio muta, ed è specializzato nello sviluppo tecniche di progressione e di soccorso organizzato in forra. È autore di libri su ciò che è utile fare per soccorrere i compagni vittime di incidenti, per estrarli dallo stato di pericolo e fornire loro una prima medicalizzazione e il sostegno adeguato in attesa delle squadre di soccorso. “Grotte e forre. Tecniche speciali di autosoccorso” è una trattazione di riferimento, a livello internazionale. Ma non poteva bastare in Nepal, quella volta lì.

Maria Manganaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Post terremoto, l'Acem chiede certezze sui tempi di rimborso alle imprese

Post terremoto, l'Acem chiede certezze sui tempi di rimborso alle imprese Postato il

10 giugno 2015

da News in Attualità

Tweet

L'Acem, in merito alla ricostruzione post terremoto, pur avendo posto fiducia nelle assicurazioni espresse dal Presidente della Giunta Regionale del Molise Frattura, nel corso dell'incontro monotematico tenutosi in Associazione il 4 marzo scorso, secondo cui sarebbero stati erogati ben 27 milioni di euro entro il mese di luglio, considerato il prossimo compimento del tempo prospettato, chiede al Governatore di sapere i tempi precisi in cui ciò accadrà. L'Associazione segnala che le imprese che ponendo fede alle sue parole hanno lavorato sui cantieri del terremoto sono oggi allo stremo e non possono più andare avanti perché ormai senza soldi per i carburanti, per gli operai, con le banche che chiamano per il rientro ed i fornitori che giustamente vogliono essere pagati. “Come Associazione crediamo a quanto assicurato dal Governatore – spiega il Presidente dell'ACEM Corrado Di Niro – ora però le imprese vogliono certezze sui tempi precisi, vista la drammaticità della situazione e i pagamenti assolutamente non devono essere rinviati a dopo le ferie, sia perché verrebbe meno la fiducia nella credibilità delle esternazioni del Presidente, sia perché diventerebbe serio il rischio di fallimento per le imprese che hanno lavorato”.

Una frana blocca la strada dal 27 marzoI residenti: «Aggiustatela, paghiamo noi»

REGGIO pag. 14

Una frana blocca la strada dal 27 marzoI residenti: «Aggiustatela, paghiamo noi» Gli abitanti di Borsea sono esasperati: «Si rischiano anche incidenti»

SAN POLO DAL 27 MARZO la strada è chiusa a causa di una frana e non vi sono ancora previsioni precise per una sua riapertura. E così i cittadini di Borsea proseguono nella loro protesta dicendosi disposti anche ad un contributo economico per la sistemazione provvisoria della strada in attesa che arrivino i finanziamenti regionali per aggiustare definitivamente la strada. Stiamo parlando della Sp 73 «San Polo-Canossa-Castello» che, nei pressi di Borsea, a causa di un cedimento della sede stradale che ha interessato completamente l'asse viabile, è stata chiusa a marzo dalla Provincia con l'indicazione di percorsi alternativi per chi deve raggiungere la frazione. Il traffico è stato deviato sulla Sp 78 «Quattro Castella-Bergonzano-Borsea» o verso un altro percorso, quello di Pontenovo-Caverzana. Un gruppo di cittadini della zona aveva mandato al nostro giornale una lettera di protesta chiedendo che le autorità prendessero in esame rapidamente il problema. «Dopo la lettera - spiegano gli stessi cittadini, - nessuno si è fatto sentire e la situazione diventa sempre più pesante. Borsea è anche una bella zona collinare, dove molta gente, soprattutto in estate, viene a godersi il panorama, ma ora diventa più difficile e soprattutto diventa più lungo il percorso». In questi giorni nel percorso Pontenovo-Caverzana si sono rischiate diversi incidenti a causa della careggiata stretta e tortuosa. «Io l'altro giorno ho rischiato un grave incidente spiega Gianni Grimelli, - ma non è il solo episodio e mi hanno detto che altri hanno rischiato grosso. Avevamo proposto alle autorità di sistemare provvisoriamente la strada, con della ghiaia e noi saremmo disposti anche a dare il nostro contributo economico, visto che dicono sempre che non hanno soldi. Nell'ultima riunione a cui abbiamo partecipato, gli amministratori ci hanno detto che la strada resta chiusa, perché così potranno ricevere più velocemente i finanziamenti dalla Regione. Ma almeno dovrebbero fare pressioni per avere questi soldi, per noi è una priorità. Abbiamo cercato di contattare il sindaco di San Polo, ma ancora non ci ha risposto». Nina Reverberi

La spiaggia del Trave frana ancora, bagnino soccorre cinque persone

- Ancona - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

La spiaggia del Trave frana ancora, bagnino soccorre cinque persone

8 giugno 2015

Gli operatori: "Vanno rimessi i cartelli di divieto"

di Manuel Spadazzi

Ancona, nuove frane sulla spiaggia di Trave

1 / 7 La spiaggia di Trave coi massi caduti

2 / 7 La spiaggia di Trave coi massi caduti

3 / 7 La spiaggia di Trave coi massi caduti

4 / 7 La spiaggia di Trave coi massi caduti

5 / 7 La spiaggia di Trave coi massi caduti

6 / 7 La spiaggia di Trave coi massi caduti

7 / 7 La spiaggia di Trave coi massi caduti

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Fiumicino dimezzato 400 voli cancellati e check in chiusi al T3

Tweet

11/06/2015 06:04

Fiumicino dimezzato 400 voli cancellati e check in chiusi al T3

Alessandra Zavatta a.zavatta@iltempo.it Chiusa l'aerostazione distrutta dall'incendio. Voli dimezzati e passeggeri infuriati. Perchè sabato scatterà un provvedimento destinato a stravolgere l'estate...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Chiusa l'aerostazione distrutta dall'incendio. Voli dimezzati e passeggeri infuriati. Perchè sabato scatterà un provvedimento destinato a stravolgere l'estate: ogni giorno 400 dei 1.044 decolli e atterraggi verranno soppressi. Fino a quando? Non è dato sapere.

Aeroporti di Roma ha chiesto all'Enac, l'ente nazionale dell'aviazione civile, di ridurre dall'80% al 60% la capacità operativa del Leonardo da Vinci «con chiusura al traffico commerciale del terminal 3 area partenze». E l'Enac ha avallato il «taglio». Il motivo, come spiega Adr in una circolare interna, è per via «dell'elevata affluenza: 120mila/130mila passeggeri al giorno». Troppi per uno scalo con 2.500 metri quadrati devastati dal rogo del 7 maggio scorso, altrettanti interdetti al pubblico perché invasi dal fumo e da possibili soste tossiche, la sala transiti sequestrata dalla Procura della Repubblica di Civitavecchia che sta ancora effettuando rilievi, il molo D chiuso perchè «non sicuro» per i lavoratori.

Insomma, Fiumicino non ce la fa a sostenere l'assalto dei vacanzieri. L'incendio ha distrutto alcuni percorsi utilizzati dai turisti per raggiungere i cancelli d'imbarco e ha reso inagibili sedici «gate». E così è stata decisa la chiusura del settore Partenze del terminal 3, quella dove si trovano i banconi per il check in. Mentre al piano sottostante, nel settore Arrivi, continueranno ad essere riconsegnate le valigie a chi a Roma atterra. «L'azione - scrive Adr - si è resa purtroppo necessaria per ricondurre i voli in partenza ad un livello proporzionato al numero dei gate operativi e alla grandezza delle sale d'imbarco disponibili, negli standard di qualità e sicurezza». E così, per evitare di ritrovarsi sale strapiene di viaggiatori e file interminabili per imbarcarsi, almeno quarantamila persone al giorno resteranno a terra. Con buona pace di vacanze prenotate, alberghi da disdire e disagi a non finire. Il provvedimento, che in un primo momento sarebbe dovuto scattare fin da oggi, è stato posticipato di 48 ore per dare la possibilità alle compagnie aeree di avvertire i propri clienti riguardo i voli soppressi. I viaggiatori che invece potranno partire verranno «smistati» negli altri quattro terminal dello scalo romano. E, visto che la riduzione (a quanto pare) sarà in percentuale alla mole del traffico gestito, a rimetterci di più saranno i vettori che a Fiumicino contano più rotte, a partire da Alitalia, EasyJet e Vueling che da sole rappresentano il 40% dei collegamenti attivi. «La soppressione dei voli a seguito dell'incendio ci ha fatto perdere decine di milioni euro. Stiamo preparando un dossier sulla vicenda», sottolinea Silvano Cassano, amministratore delegato di Alitalia. Compagnia che già da questa mattina non effettuerà più check in al terminal 3. Le operazioni sono state infatti concentrate al terminal 1.

Il taglio dei voli, secondo Cub Trasporti, «mira a nascondere eventuali negligenze e carenze nella tutela dei lavoratori che, 24 ore dopo il rogo, erano già tornati nel terminal 3 nonostante la presenza di diossine 40 volte oltre quanto presente nelle zone urbane».

«L'Enac sta tentando di scaricare ad altri la colpa del ritardo delle strutture pubbliche nell'intervenire - accusa Antonio Amoroso, sindacalista Cub - L'8 maggio il terminal è stato riaperto ma le prime analisi sulle sostanze sprigionate dal rogo sono state effettuate tra il 12 e il 18 maggio e i risultati resi noti una settimana dopo. Nel frattempo più di 250 impiegati e operai sono finiti al pronto soccorso accusando problemi respiratori e reazioni allergiche. La verità è che nessuno sa

Fiumicino dimezzato 400 voli cancellati e check in chiusi al T3

ancora se è sicuro lavorare in questa aerostazione». Ben venga, per i sindacati, la chiusura e la bonifica ma «deve intervenire pure il Governo per farsi carico dei problemi occupazionali derivanti». Da un mese i quaranta negozi e ristoranti della sala transiti bruciata sono chiusi: commesse, baristi e camerieri sono a casa. Di fatto senza lavoro. «La situazione dell' aeroporto invece di migliorare sta progressivamente peggiorando - afferma l'onorevole Vincenzo Piso - Siamo sicuri che esistano motivazioni serie se Enac ha deciso di ridurre ancor di più i voli ma non si spiega perché dopo così tanto tempo». Intanto Michele Anzaldi, deputato Pd, ha chiesto al Governo di «aprire in via straordinaria ai voli civili gli aeroporti di Grosseto, Pratica di Mare e Latina, per salvare la stagione turistica». L'incertezza sulle roote per Fiumicino potrebbe spingere molti stranieri a cancellare le vacanze romane.

Alessandra Zavatta

Incendio a Fiumicino, chiusa l'area partenze del Terminal 3

- Roma Capitale - iltempo

Tweet

10/06/2015 19:01

IL CASO

Incendio a Fiumicino, chiusa l'area partenze del Terminal 3

La decisione di Enac presa per garantire la sicurezza. Interrogazione di Piso (Area Popolare) al ministro delle Infrastrutture Delrio

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale È passato un mese dall'incendio che, nella notte tra il 6 il 7 maggio, distrusse il Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. Eppure le cose faticano a tornare alla normalità. Anzi, oggi l'Enac ha deciso di ridurre dall'80 al 60% l'operatività dell'aeroporto con la chiusura dell'area partenze del T3. La sarebbe stata presa per garantire la sicurezza della gestione operativa, che potrebbe essere compromessa dalla congestione o dal sovraffollamento delle aree attualmente utilizzate.

Sull'argomento Vincenzo Piso, deputato del gruppo Area Popolare, ha presentato un'interrogazione al ministro della Infrastrutture, Graziano Delrio: "La decisione dell'Enac di ridurre l'operatività dell'hub di Fiumicino, ad un mese dall'incendio della notte fra il 6 ed il 7 maggio scorso, è sorprendente. La situazione e la condizione del principale aeroporto italiano, invece di migliorare sta, progressivamente, peggiorando. Non crediamo che Enac si stia burlando di qualcuno e siamo sicuri che esistano motivazioni serie se l'ente preposto a vigilare sull'aviazione civile ha deciso di operare in tal senso, ma ciò che non si spiega è perché tutto ciò avvenga dopo così tanto tempo. Peraltro, vorremmo capire cosa enti ed istituzioni locali, Regione in testa, stiano facendo, considerando la loro presenza nel CDA di Adr. Cosa sono in grado di dirci rispetto alla salubrità dei luoghi interessati dal rogo?"

"La stessa Enac, in audizione presso la Camera - aggiunge -, ha lamentato nella sua relazione gravi ritardi e, volendo dirla tutta, non ha fugato i dubbi che sono nati intorno alle diverse rilevazioni effettuate dagli organismi interrogati sugli effetti inquinanti della combustione degli ambienti aeroportuali. Per cui, anche in relazione all'interrogazione parlamentare da me presentata qualche settimana fa, ed alla quale ancora non è stata data risposta, riteniamo necessario annunciare la presentazione di un'altra nostra interrogazione sul tema al ministero delle Infrastrutture Graziano Delrio".

Redazione online

Calignaia, un masso giù dal ponte

Bagnanti in fuga dopo il crollo: arrivano vigili del fuoco e protezione civile. Interdetto l'accesso a una parte della spiaggia

di Lara Loreti wLIVORNO Sembra quasi che qualcuno abbia premuto il tasto rewind, proprio come nella celebre canzone di Vasco Rossi. Basti dire che alla domanda, posta ai tecnici, su cosa sia successo al ponte di Calignaia, la risposta è la seguente: «È crollato un pezzo di cemento dalla volta, come lo scorso anno, ma dal lato opposto». La paura è stata tanta ieri pomeriggio nella spiaggia sotto al ponte di Calignaia, sul Romito: dalla parte sud-est della campata si è staccato un pezzo di circa un metro quadro che è precipitato sulla spiaggia sottostante. A rischio, un'area di 25 metri quadri dell'arcata. Per fortuna nessuno è stato colpito dai calcinacci, ma in spiaggia c'erano numerose persone e c'è stato un fuggi-fuggi tra i bagnanti. Immediato l'allarme al 115 dei vigili del fuoco, sul posto insieme ai tecnici della protezione civile. Conclusione: l'accesso a una parte della spiaggia - lato Quercianella - è stato chiuso, in attesa del sopralluogo dell'Anas, fissato per questa mattina. Erano le 18.15 quando c'è stato il distacco di pezzi della cosiddetta pellicola del cemento armato, che riveste i ferri. Come spiegano i tecnici, si tratta della parte più esposta agli agenti atmosferici. I bagnanti erano ancora molti nella spiaggetta, ma per fortuna in quel punto c'era poca gente. Vigili del fuoco e protezione civile del Comune si sono precipitati sul posto. Subito dopo, hanno contattato l'Anas. «Sarà un intervento più piccolo rispetto a quello dello scorso anno», dice il capo della protezione civile del Comune, Leonardo Gonnelli. Ma ora la domanda è una sola: sarà possibile, nel corso dell'estate incipiente, frequentare uno dei posti balneari più amati dai livornesi? Oppure, come è successo l'estate passata, la chiusura di una parte della spiaggia durerà per settimane o addirittura mesi? Per rispondere a questo interrogativo bisognerà aspettare come minimo l'esito del sopralluogo odierno degli esperti dell'Anas, l'ente che si occupa della grande viabilità nazionale. Per il momento, la parte interdetta occupa un'area di circa 50 metri quadrati. «Noi abbiamo chiesto all'Anas di operare, e quindi mettere in sicurezza la campata, attraverso l'uso delle corde - spiega Gonnelli - Se fosse necessario il montaggio di ponteggi, infatti, bisognerebbe chiudere tutta la spiaggia, ed essendo in piena stagione, si creerebbe un forte disagio». Un altro interrogativo ronza nella testa dei livornesi: ma se già nel 2014 si era presentato un problema analogo, come mai a distanza di una stagione si ripropone lo stesso disagio? Risponde Gonnelli: «Lo scorso anno, durante i lavori sulla campata nord fu controllata anche la parte sud, dove non emerse alcun problema. Però la volta ha bisogno di una manutenzione costante. E ora forse il problema di stabilità si è sviluppato a causa delle escursioni termiche». Nell'agosto 2014 era stato transennato praticamente un quarto dell'arenile, circa 1500 metri. Nel frattempo, la folla dei bagnanti aveva spesso trasgredito i divieti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezz'ora di nubifragio Due città in ginocchio***MALTEMPO»LE CONSEGUENZE***

Mezz ora di nubifragio

Due città in ginocchio

Il temporale che si è abbattuto su Prato e Montemurlo nel pomeriggio

ha mandato in tilt la viabilità cittadina, tutti i sottopassi chiusi per ore

PRATO Mezz ora di temporale, due città in ginocchio. Prato e Montemurlo hanno fatto i conti col violento nubifragio che ieri pomeriggio ha provocato allagamenti e notevoli disagi. Pioggia e vento hanno flagellato tutte le zone della città, in alcune delle quali, soprattutto nella zona est, è stata segnalata la caduta della grandine. Per avere un'idea della portata del fenomeno basta dire che in certi momenti il "rain rate", cioè l'intensità della pioggia, ha superato il valore di 300 millimetri. Vale a dire che se fosse piovuto per un'ora con quell'intensità sarebbero caduti 300 millimetri d'acqua, in pratica un'alluvione come quella che ha funestato Genova. Per fortuna l'intensità non si è mantenuta su questo livello. La centralina di Prato Università ha registrato 32 millimetri, quella di Galceti 53. Nel giro di pochi minuti la temperatura è crollata da 31 a 17 gradi. Le conseguenze si sono fatte sentire soprattutto sulla viabilità: chiusi tutti i sottopassi lungo viale Leonardo da Vinci, che sono stati riaperti solo alle 19, mentre per quello di viale Nam Dinh è servito più tempo. Traffico in tilt, proteste degli automobilisti. Il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di telefonate. Allagata anche la scuola elementare Ammannati di via del Chiasso a Tobbiana. La scuola è un edificio relativamente nuovo ma evidentemente qualcosa non ha funzionato. La Protezione civile del Comune ha fatto un primo censimento delle conseguenze del temporale aggiornato alle 18,20 segnalando oltre ai sottopassi chiusi anche problemi in via Mozza sul Gorone, nel tratto iniziale de viale Galilei (rotatoria con la via Protche), via Santa Margherita, con l'acqua all'altezza del cordonato dei marciapiedi. Nella zona di via Moggi agli allagamenti si è aggiunto un black out elettrico che ha comportato la mancata attivazione delle pompe sommerse a tutela degli scantinati. La polizia municipale ha segnalato code in uscita al casello di Prato Ovest, provocate dal blocco del viale Leonardo da Vinci e di viale Nam Dinh, le due maggiori vie di scorrimento della viabilità cittadina. Anche il sottopasso pedonale di Chiesanuova è stato chiuso per allagamento. A causa di alcuni lavori sul torrente Ficarello, nel Comune di Montemurlo, alcune strade sono risultate impercorribili e completamente allagate. Sono stati segnalati problemi di viabilità sia in via Vecchia Montalese (dietro il cimitero di Chiesanuova, poi riaperta) sia in tutta l'area di Maliseti e di via della Montagnola. Problemi anche agli esercizi commerciali: la Coop di via Strozzi si è allagata ed è stata chiusa alle 19. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Violento temporale sulla città, crolla la temperatura

, chiusi i sottopassi - Cronaca - il Tirreno

Violento temporale sulla città, crolla la temperatura, chiusi i sottopassi

Pioggia, vento e fulmini hanno flagellato tutta la provincia, con un "rain rate" che in certi momenti ha superato i 300 millimetri. Dai 31 gradi si è passati in pochi minuti a 17. Grossi disagi a Montemurlo. Piove nella scuola di Tobbiana. Il punto della Protezione civile

Tags maltempo

10 giugno 2015

Il sottopasso di via dei Gobbi allagato dopo il temporale PRATO. Un violento temporale, dopo aver colpito l'area del Fiorentino, si è abbattuto sulla città di Prato poco prima delle 17. Pioggia e vento hanno flagellato tutte le zone della città, in alcune delle quali, soprattutto nella zona est, è stata segnalata la caduta della grandine. Per avere un'idea della portata del fenomeno basta dire che in certi momenti il "rain rate", cioè l'intensità della pioggia, ha superato il valore di 300 millimetri. Vale a dire che se fosse piovuto per un'ora con quell'intensità sarebbero caduti 300 millimetri d'acqua, in pratica un'alluvione come quella che ha funestato Genova. Per fortuna l'intensità non si è mantenuta su questo livello e alle 17,17 erano caduti in totale 16 millimetri, ma la centralina di Prato Università ha registrato 32 millimetri. Nel giro di pochi minuti la temperatura è crollata da 31 a 17 gradi.

Violento temporale a Prato, crolla la temperatura Pioggia, vento e grandine sul territorio provinciale. Dai 31 gradi si è passati a 17. Leggi l'articolo

Il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di telefonate. Il sottopasso di via dei Gobbi è stato completamente allagato, come testimonia la foto che pubblichiamo in alto. Questo è un video girato da un cittadino in via Siena a Montemurlo, che documenta l'allagamento della zona.

Assurdo, vergognoso!!! Tutte le volte che piove uno schifo così

Posted by Mario Cappelli on Mercoledì 10 giugno 2015

Questa è la scuola elementare Ammannati di via del Chiasso a Tobbiana subito dopo il temporale. Aule invase dall'acqua, che evidentemente si è infiltrata dal tetto. La scuola è un edificio relativamente nuovo ma evidentemente qualcosa non ha funzionato. Un video mostra i danni provocati dal temporale.

La scuola di Tobbiana allagata

Prato, la scuola di Tobbiana allagata per il temporale Il nubifragio che si è abbattuto sulla città alle 17 ha provocato danni un po' dappertutto. Leggi l'articolo

La Protezione civile del Comune ha fatto un primo censimento delle conseguenze del temporale aggiornato alle 18,20: il sottopasso di Via dei Gobbi è chiuso, sottopasso della Questura lungo la Declassata è chiuso in entrambe le direzioni. Il sottopasso dell'ospedale è chiuso in entrambe le direzioni. La via Mozza sul Gorone presenta una situazione di importante allagamento. Il tratto iniziale del Viale Galilei (rotatoria con la Via Protche) presenta consistente acqua sulla sede stradale. La via Santa Margherita presenta una situazione di acqua sulla carreggiata che, indicativamente, raggiunge l'altezza del cordonato dei marciapiedi. Nella zona di via Moggi la copiosa presenza di acqua è aggravata dalla assenza di energia elettrica che comporta la mancata attivazione delle pompe sommerse a tutela degli scantinati.

Il grafico delle precipitazioni nel pomeriggio di oggi

La polizia municipale segnala code in uscita al casello di Prato Ovest, provocate dal blocco del viale Leonardo da Vinci

Violento temporale sulla città, crolla la temperatura

e di viale Nam Dinh, le due maggiori vie di scorrimento della viabilità cittadina.

Anche il sottopasso pedonale di Chiesanuova è stato chiuso per allagamento. A causa di alcuni lavori sul torrente Ficarello, nel Comune di Montemurlo, alcune strade risultano impercorribili e completamente allagate. Vengono segnalati problemi di viabilità sia in via Vecchia Montalese (dietro il cimitero di Chiesanuova) sia in tutta l'area di Maliseti e di via della Montagnola.

Tags maltempo

Fiumicino riduce l'operatività al 60%

Fiumicino riduce l'operatività al 60 - Pagina Nazionale - il Tirreno

Dalla mezzanotte di oggi chiusa parzialmente anche l'area partenze del Terminal 3. Decisione presa per garantire la sicurezza, considerata l'impossibilità di utilizzare tutte le infrastrutture dello scalo dopo l'incendio divampato a maggio

10 giugno 2015

L'aeroporto di Fiumicino durante l'incendio dello scorso maggio Enac, Ente nazionale per l'aviazione civile, ha deciso di ridurre dalla mezzanotte l'operatività dell'aeroporto di Fiumicino dall'80% al 60%, con la chiusura dell'area partenze del Terminal 3.

La decisione è stata presa per garantire la sicurezza, considerata l'impossibilità di utilizzare tutte le infrastrutture dello scalo in seguito all'incendio divampato nella notte tra il 6 e il 7 maggio.

L'Enac, in una comunicazione inviata ad Adr, spiega che la decisione risponde ad un «principio precauzionale in ordine al mantenimento di una gestione operativa in sicurezza che potrebbe essere compromessa dalla congestione o sovraffollamento delle aree attualmente utilizzate». Due giorni fa il cda dell'Ente aveva espresso «preoccupazione per la limitazione imposta dal sequestro preventivo del Molo D» dell'aeroporto di Fiumicino, avvertendo che, senza il completo utilizzo di tutte le infrastrutture aeroportuali «al più presto», l'Enac sarebbe stato costretto ad «ipotizzare un'ulteriore limitazione dell'operatività dello scalo».

Ditta sott'acqua per la quinta volta, imprenditore fa causa al Comune

- Cronaca - il Tirreno

Ditta sott'acqua per la quinta volta, imprenditore fa causa al Comune

Il titolare della Wally Cosmetici di Montemurlo aveva avuto assicurazioni, poi vanificate, che sarebbe arrivato un risarcimento. All'essimo allagamento ha deciso di rivolgersi all'avvocato

Tags allagamenti maltempo cause civili

11 giugno 2015

Il piazzale della Wally Cosmetici completamente allagato col temporale di mercoledì 10 MONTEMURLO. Stanco di vedere la sua attività allagata ad ogni temporale, con una frequenza davvero serrata negli ultimi due anni, imprenditore decide di far causa al Comune di Montemurlo. Anche perché, proprio dal Comune era stato assicurato sul fatto che sarebbe stato risarcito in tempi brevi per gli allagamenti precedenti. Ecco la lettera che Rolando Romano, titolare della ditta L.C.P.L.A. srl (Wally Cosmetici), ha inviato al Tirreno.

"Il 29 luglio 2014 abbiamo subito una grave alluvione con circa 40 cm di acqua a seguito di una esigua precipitazione d'acqua - scrive Romano - Il livello dell'acqua è aumentato ulteriormente nonostante la fine della perturbazione. Si trattava di un semplice temporale estivo. In quella occasione abbiamo mandato con raccomandate con ricevuta di ritorno al: sindaco di Montemurlo, alla sig.ra sarà Tintori dell'Ufficio dei lavori pubblici, al sig. Marco Bagnoli della Provincia di Prato, all'architetto Dardi della Protezione civile e al Sig. Antonio Ferraiolo del Publiacqua".

"Avevamo segnalato la gravità del fenomeno sia per questioni economiche (danni materiali) che di compatibilità con la nostra produzione nella prospettiva di ottenere certificazioni che ci rendano competitivi sul mercato - prosegue la lettera - A tal proposito si è reso vano un progetto per l'ottenimento degli standard richiesti che ci è costato tempo e denaro. Sollecitavamo un celere intervento che non si è materializzato. Lo stesso fenomeno si è ripetuto il 20 settembre 2014. Anche in questo caso l'interessamento è stato inesistente o irrilevante".

"Le promesse del vicesindaco Calamai Simone sono state vaghe e non rispondenti alla verità - continua Romano - Ci è stato detto che era stata fatta la manutenzione alle fogne ma si trattava di una bugia in quanto in più punti i pozzetti erano pieni dei residui della alluvione precedente e imparentati con l'asfalto della strada. Questo dimostrava che non erano mai stati ispezionati. E' stata nostra premura, dietro insistenti telefonate, recarsi alla protezione civile a prelevare alcuni sacchi di sabbia che da quel giorno sono stati posizionati alla chiusure del turno di lavoro davanti alle aperture".

"Nel frattempo il Comune di Montemurlo ci illude di aprire una richiesta di risarcimento danni mandando una lettera al broker Marsh e a noi per conoscenza per apertura di sinistro. Questo sia per il fenomeno del 29 luglio che per quello del 20 settembre. Veniamo contattati dal perito che esegue sopralluogo presso di noi e constatata la gravità del danno ci invita a fare la stima dei danni per i due eventi. Queste documentazioni sono state sempre accompagnate da foto dell'accaduto".

leggi anche:

Violento temporale sulla città, crolla la temperatura, riaperti i sottopassi

Pioggia, vento e fulmini hanno flagellato tutta la provincia, con un "rain rate" che in certi momenti ha superato i 300 millimetri. Dai 31 gradi si è passati in pochi minuti a 17. Grossi disagi a Montemurlo. Piove nella scuola di Tobbiana. Chiusa la Coop di via Strozzi. Il punto della Protezione civile

"In data 15 aprile - prosegue l'imprenditore - abbiamo ricevuto comunicazione dalla Reale Mutua che la polizza dell'ente assicurato (Comune) non trova operatività. A questo punto ci siamo sentiti presi in giro in quanto il Comune per 9 mesi ci ha illuso di poter avere un risarcimento. Ci sembra strano che da parte di una amministrazione pubblica non ci si sia presa la briga di verificare la copertura prima di far perdere tempo e illudere le ditte inutilmente. Lo stesso fenomeno si è

Ditta sott'acqua per la quinta volta, imprenditore fa causa al Comune

verificato in novembre, il 15 maggio e oggi 10 giugno".

"Siamo sempre stati alluvionati gravemente con danni anche ai mezzi dei dipendenti - conclude Romano - In questo momento stiamo assistendo a una pantomima ridicola. E' arrivato un ragazzo della protezione civile con un piccone a guardare i tombini. Complimenti! Tra 6 giorni c'è da pagare l'Imu e Tasi. Vi sembra giusto pagare? Domani abbiamo appuntamento con un avvocato e un ingegnere per avviare una causa contro il Comune di Montemurlo e il Publiacqua. Siamo costretti a trovare un nuovo magazzino e andarcene dal comune di Montemurlo".

Tags allagamenti maltempo cause civili

Ironman: FISA e Progetto Mare si occuperanno del soccorso in mare

Ironman: FISA e Progetto Mare si occuperanno del soccorso in mare

La Federazione Italiana Salvamento Acquatico fornirà supporto di soccorso e salvataggio alla competizione in programma a Pescara sabato 13 e domenica 14 giugno

Redazione 10 giugno 2015

Storie Correlate Ironman, Brooke ci sarà per il secondo anno consecutivo Ironman, presentata l'edizione 2015: l'evento dal 12 al 14 giugno 1

La FISA (Federazione Italiana Salvamento Acquatico) fornirà supporto di soccorso e salvataggio alla competizione Ironman, in programma a Pescara sabato 13 e domenica 14 giugno, inviando assistenti bagnanti qualificati, moto d'acqua per il soccorso condotte da soccorritori esperti e abilitati, e unità cinofile di salvataggio acquatico. In occasione della manifestazione verrà messa in campo una vera e propria task force, frutto della sinergia tra le associazioni Progetto Mare, FISA, Circolo Canottieri "La Pescara" e Circolo Nautico Francavilla al Mare.

Per la miglior riuscita dell'evento, verranno impiegati per il soccorso in mare 5 mezzi nautici (Progetto mare), 40 assistenti bagnini (FISA), 2 moto d'acqua barellate (FISA), 2 unità cinofile (FISA), 10 canoisti e 2 sommozzatori (Progetto Mare). Il tutto sarà coordinato dal Direttore Tecnico di Progetto Mare, Giancarlo Di Salvatore, e dal Vice Presidente di Progetto Mare, Antonio Carlo Moccia.

La FISA è la terza federazione italiana autorizzata il 4 marzo 2010 dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti-comando generale delle capitanerie di porto, al rilascio dei brevetti di Assistente Bagnanti. È nata come Società Italiana di Salvamento Natatorium (S.I.S.) dal 1942 denominata Sezione Salvamento, è stata fondata nel 1899 dal pioniere del nuoto Arturo Passerini. La Società Italiana di Salvamento Natatorium (S.I.S.) viene di fatto denominata Federazione Italiana Salvamento Acquatico, mantenendo la dicitura Società Italiana di Salvamento 1899 (S.I.S.) in tutti i documenti ufficiali.

La FISA è presente su tutto il territorio nazionale attraverso i suoi delegati provinciali e regionali e i fiduciari locali, che gestiscono le attività e i corsi di salvamento. Attualmente la Federazione è guidata da Raffaele Perrotta, persona di grande esperienza, professionalità e capacità tecniche organizzative, che fanno di lui un importante punto di riferimento per tutti i membri della FISA. Oltre ai corsi di salvataggio, il Presidente Perrotta ha aperto diverse scuole di formazione e di specializzazione al soccorso, tra cui fluvial rescue (soccorso fluviale), rescue board (soccorso con tavola da surf), soccorso con unità cinofile e moto d'acqua per il soccorso.

Questo per ampliare le specializzazioni del soccorso acquatico, e soprattutto per essere efficienti e preparati a 360°. In aggiunta è stato aperto anche il settore di Minacce e Soccorso dell'ambiente marino, che ha lo scopo di sensibilizzazione alle problematiche ambientali e studiare piani di recupero e protezione del mare.

Annuncio promozionale

La Progetto Mare Asd di Chieti, il cui direttore tecnico è Giancarlo Di Salvatore, è attiva anche nell'organizzazione di corsi, per la stagione estiva, subacquei per ambo sessi da 9 a 80 anni di età. Il brevetto Padi, valevole in tutto il mondo, è riconosciuto per i punteggi nei concorsi militari e come crediti formativi scolastici.

Frana di PolcantoInziano i lavoriMa non alla strada

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 30

Frana di PolcantoInziano i lavoriMa non alla strada BORGO

L'ANNUNCIO della Città metropolitana di Firenze sull'avvio dei lavori alla frana di Polcanto, aveva suscitato sorpresa e qualche sospiro di sollievo. Niente di tutto ciò. La frana di Polcanto resta ancora lì, come il semaforo sulla strada Faentina per regolare il senso unico alternato. I lavori annunciati riguardano infatti soltanto attività di sfalcio alla ricerca di ordigni bellici. Così anche stavolta non si sono rispettati i tempi promessi. Nell'ottobre 2014, rispondendo a un'interrogazione delle opposizioni, la giunta borghigiana aveva riferito dell'impegno assunto dagli uffici provinciali: La Provincia disse allora l'assessore Pieri - prevede di poter iniziare i lavori entro marzo-aprile. Tali lavori, che ammontano a 277.000 euro, consisterebbero nel disgaggio di massi pericolanti, drenaggio del terreno, posa di una rete paramassi e il consolidamento del versante. Sono ormai trascorsi 4 anni e mezzo dalla frana che si verificò il 24 dicembre 2010. P.G.

60mila verifiche l'anno Scoperti 1.300 illeciti

24 ORE FIRENZE pag. 15

60mila verifiche l'anno Scoperti 1.300 illeciti CORPO FORESTALE IL BILANCIO 2014

È DI OLTRE 60.000 controlli, quasi 5.000 illeciti accertati e più di 1.000 persone segnalate alle procure il bilancio 2014 del Corpo forestale in Toscana. Particolare attenzione alla tutela idrogeologica, con un terzo circa delle verifiche complessive (23.078) e 1322 illeciti scoperti. «Il contrasto alle violazioni dei vincoli paesaggistici e forestali spiega la Forestale rimane preponderante specie su «abusivismo edilizio e irregolarità nelle utilizzazioni boschive (3688 i controlli e 952 illeciti accertati)». Rilevante anche «l'azione di controllo alla tutela della fauna», con «14.476 controlli effettuati, 687 illeciti e 113 reati accertati», e quella al «contrasto del traffico illecito di rifiuti (3.140 controlli, 472 illeciti e 202 reati accertati)». Settore agroalimentare: 1.110 le verifiche con «164 illeciti e 8 reati accertati». Nell'ambito della protezione civile, «i forestali hanno contribuito al contrasto degli incendi boschivi» e sono stati impegnati contro molte calamità. «Siamo soddisfatti ha detto Giuseppe Vadalà, comandante regionale del Corpo abbiamo affrontato le restrizioni imposte dalla spending review rendendo efficienti i nostri processi operativi per assicurare ai cittadini il mantenimento degli abituali standard di sicurezza ambientale e agroalimentare».

Ex Cnr, una corsa contro il tempoL'obiettivo è ospitare Open City'

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 26

Ex Cnr, una corsa contro il tempoL'obiettivo è ospitare Open City' Si sta lavorando per rendere agibile l'area dopo lo sgombero

L'area dell'ex Cnr è stata recentemente sgombrata

EX CNR, avanti tutta coi lavori. Obiettivo: ospitare eventi di Open City, il cartellone di appuntamenti per l'estate. Gli uomini di Quadrifoglio stanno lavorando per la rimozione dei rifiuti, la disinfestazione e derattizzazione dopo lo sgombero del 20 maggio che ha liberato l'area dall'occupazione abusiva degli edifici. Oltre alla pulizia, nell'ex Cnr è in atto un servizio di presidio ambientale diurno da parte delle associazioni di volontariato: Misericordia di Lastra a Signa sezione di Scandicci, Racchetta, Humanitas e Croce Rossa. I volontari durante sono presenti nell'area, anche grazie ad una tenda di protezione civile con il compito di controllo sociale del parco e per la sicurezza dei cittadini, visto che è in vigore un divieto di accesso per la presenza delle esche per la derattizzazione. Nelle ore notturne la sorveglianza è invece garantita da un servizio di guardie. Gli interventi precedono la firma del comodato d'uso e il passaggio dell'area, che è privata, a carico dell'amministrazione comunale, per permettere l'organizzazione di eventi culturali e di aggregazione cittadina già a partire dai mesi estivi. Dopo lo sgombero il sindaco Fallani è stato categorico: subito al lavoro per la ripulitura per rendere l'area accessibile alla cittadinanza. Insieme al confinante parco dell'Acciaiole l'idea è quella di creare un grande polmone verde, ma anche e soprattutto un contenitore per eventi collettivi. In più l'amministrazione è al lavoro per realizzare un piano di utilizzo aperto alle idee della popolazione. LA SPERANZA è che in quel parco nascano impianti per lo street sport' tipo playground, e altri interventi del genere. Ma il superlavoro che sta avvenendo nell'area Cnr, non è unico. Quadrifoglio e l'ufficio ambiente stanno intervenendo in questi giorni anche in tutti gli altri giardini comunali. Fino al 31 ottobre Quadrifoglio porterà a termine in tutte le aree a verde gli interventi antilarve anche nelle oltre ottomila caditoie pubbliche cittadine, lo sfalcio dell'erba, le potature delle siepi e le manutenzioni a cura del settore Parchi e Verde del Comune di Scandicci. «NEL PERIODO più caldo dell'anno ha detto l'assessore all'ambiente Barbara Lombardini è massimo l'impegno dei nostri settori Ambiente e Parchi pubblici per interventi che contribuiscono alla qualità della vita. Sono attività che richiedono attenzione continua da parte nostra e la collaborazione dei cittadini». Oltre alla lotta contro le zanzare, gli addetti di Quadrifoglio hanno l'incarico di effettuare ciclicamente lo sfalcio dell'erba in tutte le aree di verde pubblico nel periodo primaverile, estivo e fino ai mesi autunnali. La manutenzione di parchi e giardini pubblici con gli interventi di giardinaggio viene effettuata anche dalla ditta che ha vinto l'appalto annuale per il servizio, e dai giardinieri comunali che integrano l'attività soprattutto con le potature stagionali delle siepi. Fabrizio Morviducci

Image: 20150611/foto/228.jpg

La solidarietà di Khris corre lontano«Ora un concerto per le vittime in Nepal»

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 12

La solidarietà di Khris corre lontano«Ora un concerto per le vittime in Nepal» AVANE IL FORNAIO MARATONETA STA ORGANIZZANDO UNA RACCOLTA FONDI

INSIEME Khris Maharjan in visita alla nostra redazione con gli occhi di Budda

UNA GOCCIA di speranza nel mare della distruzione. Quattro sedie a rotelle acquistate sul posto e altri piccoli ma fondamentali aiuti non per ricostruire le case crollate sotto la violenza del sisma sono centinaia solo nel suo villaggio ma per continuare a vivere. Giorno dopo giorno. Un sostegno portato in punta di piedi, con lo stesso sorriso educato e gentile che Khris Maharjan, fornaio-maratoneta originario del Nepal e residente ad Avane, ha nella vita di tutti i giorni. Segno e conferma di quella sensibilità che qualche settimana fa lo ha convinto a partire per il proprio villaggio natale, semi-distrutto dal terremoto, chiedendo due mesi di stipendio in anticipo e consumando le poche ferie a disposizione. Senza dirlo a nessuno, senza sperare in qualche contributo che, invece, è arrivato in maniera spontanea. Passando di voce in voce grazie all'appello lanciato su facebook da una mamma di una compagna di classe dei suoi due figli ripreso poi dal nostro giornale. Una catena di solidarietà nata e cresciuta in pochi giorni all'insaputa di Khris. Un viaggio, un ritorno a casa, che per lui che vive in Italia dal 1998 - è stata «una emozione indescrivibile, mai provata prima». «LA PRIMA cosa che ho fatto racconta Khris è rivolgermi al Comune del mio villaggio, la situazione di ogni famiglia è stata infatti censita. Morti, feriti, case distrutte. Nell'area di Katmandu, la zona dove sono cresciuto è stata quella più colpita dal terremoto. Le vittime sono state 23 ma molti sono ancora i feriti. E' tutto molto cambiato in questi anni ma molti, oltre ai miei parenti che per fortuna stanno bene anche se continuano ad avere paura perché ci sono scosse ogni giorno, si ricordavano ancora di me anche perché da ragazzino ero stato campione juniores di atletica. Quando sono arrivato tutti hanno creduto che io portassi gli aiuti dello Stato, ho dovuto spiegare più volte che il mio era un gesto del tutto personale. Fatto con il cuore e con l'aiuto di tante persone che non smetterò mai di ringraziare. Io non avrei mai osato chiedere nulla: so bene cosa sia la crisi, e quanto sia difficile arrivare a fine mese...». L'impegno di Khris non finisce: adesso in Nepal c'è suo fratello e lui, con gli amici del gruppo podistico di Spoleto (che hanno voluto coprire il costo dei biglietti aerei), sta organizzando un concerto (nel quale con tutta probabilità suoneranno anche i suoi due figli) mentre una mostra fotografica è già in corso. Obiettivo: raccogliere altri fondi per le famiglie e per le vittime. «La cosa che mi rende felice è che, comunque, negli occhi delle persone terremotate ho intravisto una serenità che non mi aspettavo». La stessa che trasmette Khris. Francesca Bianchi

Image: 20150611/foto/1465.jpg

Forestale, un anno al lavoro per la tutela dell'ambiente

- Firenze - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Forestale, un anno al lavoro per la tutela dell'ambiente Commenti

10 giugno 2015

Il bilancio del 2014 in Toscana: ecco le criticità più rilevanti per la regione / FOTOGALLERY

Forestale, un anno di lavoro

1 / 34 Forestale, servizio aree sciabili

2 / 34 Forestale, servizio aree sciabili

3 / 34 Forestale, servizio aree sciabili

4 / 34 Forestale, servizio aree sciabili

5 / 34 Forestale, servizio aree sciabili

6 / 34 Forestale, servizio aree sciabili

7 / 34 Forestale, servizio aree sciabili

8 / 34 Forestale a cavallo

9 / 34 Forestale a cavallo

10 / 34 Forestale a cavallo

11 / 34 Forestale a cavallo

12 / 34 Forestale, esercitazione di protezione civile

13 / 34 Forestale, esercitazione di protezione civile

14 / 34 Alluvione 2014 a Carrara

15 / 34 Alluvione 2014 a Carrara

16 / 34 Alluvione 2014 a Carrara

17 / 34 Alluvione 2014 a Carrara

18 / 34 Alluvione 2014 a Carrara

19 / 34 Alluvione 2014 a Carrara

20 / 34 Alluvione 2014, Fivizzano

Forestale, un anno al lavoro per la tutela dell'ambiente

21 / 34 Alluvione 2014, Fivizzano

22 / 34 Alluvione 2014, Fivizzano

23 / 34 Alluvione 2014, Massa

24 / 34 Alluvione 2014, Massa

25 / 34 Alluvione 2014, Marina di Carrara

26 / 34 Alluvione 2014, Marina di Carrara

27 / 34 Alluvione 2014, Marina di Carrara

28 / 34 Controllo sul ciclo dei rifiuti

29 / 34 Controllo sul ciclo dei rifiuti

30 / 34 Controlli antibraconaggio

31 / 34 Controlli antibraconaggio

32 / 34 Controlli sulla pesca

33 / 34 Controlli sulla pesca

34 / 34 Controlli della forestale

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Migranti, non si arrestano gli arrivi: decide la prefettura

- Lucca - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Migranti, non si arrestano gli arrivi: decide la prefettura Commenti

10 giugno 2015

In Toscana ne saranno smistati 170: la mappa delle collocazioni. Per Lucca sono 18

Migranti (Foto d'archivio)

Diventa fan di Lucca

Lucca, 10 giugno 2015 - L'ultima comunicazione ufficiale della prefettura è di ieri, poco dopo le 13. Il prefetto Luigi Varratta, che ha il ruolo di coordinatore di tutti i prefetti toscani ha reso note le quote dei migranti che, nelle prossime ventiquattro ore dovranno avere nuova accoglienza in terra toscana. E' previsto l'arrivo di 170 migranti, 100 da Augusta (nel siracusano) e 70 da Pozzallo (provincia di Ragusa). Arriveranno fisicamente in Toscana questa mattina e, secondo le indicazioni di Varratta, la provincia di Arezzo ne accoglierà 16, quella di Firenze 46, a Grosseto se ne fermeranno 10 e a Prato 12. Altri 12 saranno ospitati a Siena, 15 a Livorno, 18 a Lucca, 9 a Massa Carrara, 19 a Pisa e 13 a Pistoia. La Provincia di Firenze, come già stabilito nei giorni scorsi ne accoglie il numero più alto e le percentuali di distribuzione sul territorio sono il 38,5% ai comuni di Firenze e Fiesole, segue l'empolese con il 17,5%, poi la piana (11%), Sieve (8,9%), Signa (8,8%), Chianti (8,5%), Mugello (6,9%). Le strutture a disposizione rimaste non sono molte: la Foresteria Pertini a Sorgane (dove attualmente ne sono ospitati un centinaio, la Locanda degli Scopeti a Impruneta (gestita dalla Caritas) e un albergo privato a Sambuca Val di Pesa (gestito dalla Misericordia). Sono oltre 600 i migranti attesi in Toscana da qui a fine giugno (forse un migliaio entro il mese di luglio), e andranno ad aggiungersi ai più di 3.300 già presenti nella regione. Pari al 5 per cento del totale degli arrivi sulla penisola. La provincia di Firenze, da sola, ne ospita già 800. E' il modello di accoglienza umana che il governatore Enrico Rossi difende a spada tratta e che ha proposto anche al ministro degli Interni Angelino Alfano.

In realtà dal fronte delle prefetture le critiche al modello Toscana non mancano. Anche perchè dei 278 sindaci toscani ce ne sono circa 180 che hanno finora proposto strutture inadeguate. Varratta, infatti, è pronto a lanciare un bando per trovare almeno tre «capannoni, palestre, palazzetti dello sport» per ospitare almeno 150 migranti ognuno. Strutture di emergenza, come le grandi tende della protezione civile già richieste e che – lo stesso Varratta l'ha dichiarato più volte – nessuno vorrebbe vedere montate.

Paola Fichera

Vasto incendio sulle colline distrugge un'area di arbusti***POZZUOLI***

UN incendio ha distrutto una vasta area di macchia mediterranea sulle colline di Pozzuoli, tra Cigliano e la Solfatara. Le fiamme alte sono state visibili anche a distanza dalla tangenziale, dal porto di Pozzuoli e dal golfo di Baia. Il fronte dell'incendio si è allargato in pochi minuti favorito dalla calura di ieri pomeriggio e dal leggero vento, minacciando alcuni cascinali sulla collina, le abitazioni di via Vecchia Campana e un ristorante che sorge a mezza costa. si indaga sulla possibilità che si sia trattato di un incendio doloso.

A fuoco il "villaggio" i clochard perdono casa

TORRI ARAGONESI

VA a fuoco il villaggio dei clochard in via Marina. L'incendio, scoppiato nella tarda mattinata di ieri, ha distrutto i giacigli dei senza fissa dimora che da anni vivevano nel giardino delle Torri Aragonesi. La denuncia arriva da Francesco Emilio Borrelli dei Verdi. «Uno scenario di grave degrado -- raccontano Borrelli e Gianni Simioli della Radiazza, che hanno diffuso le foto -- a cui non ci si può abituare e che ripropone con forza il problema di questa zona della città totalmente abbandonata a se stessa dove ogni giorno può scoppiare una tragedia». Sono subito intervenuti vigili del fuoco e polizia municipale. I primi a cercare di spegnere le fiamme sono stati gli stessi clochard. Hanno tentato di salvare qualcosa ma è stato impossibile avvicinarsi, l'incendio si era diffuso troppo. Materassi, suppellettili e molti altri materiali abbandonati nelle aiuole hanno reso più facile la diffusione delle fiamme. Lo spettacolo del degrado andava avanti da tempo, tante le segnalazioni dei residenti che si lamentavano della scarsa pulizia e dell'incuria di quei giardini abbandonati nel pieno centro della città. A pochi metri, c'è l'ex campo rom nell'area Parco della Marinella, sgomberato nel 2012 e poi andato a fuoco nemmeno un anno fa per un incendio doloso.

Maltempo e pioggia improvvisa: sottopassi allagati e disagi a Prato e Firenze

- Repubblica.it

Maltempo e pioggia improvvisa: sottopassi allagati e disagi a Prato e Firenze

Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per rami pericolanti e verifiche di stabilità dei tetti

10 giugno 2015

L'improvvisa pioggia del pomeriggio ha creato disagi, soprattutto a Firenze e Prato. Sottopassi allagati, rami e oggetti pericolanti, verifiche di stabilità dei tetti. A Firenze sono 50 gli interventi causa maltempo dei vigili del fuoco. In via Modigliani i pompieri sono intervenuti per un principio d'incendio in un terrazzo di un'abitazione. La nube d'acqua si è concentrata soprattutto nella zona di Sesto Fiorentino e si è poi spostata sull'empolese al confine con la provincia di Pisa. A Prato in 3 ore sono caduti 16 mm di pioggia, oltre 11,5 tra le 17 e le 17.30. Sono stati chiusi al traffico alcuni sottopassi come quello 'della Questura' e quello di viale Nam Dinh. Chiusa anche via dei Gobbi per l'allagamento del sottopasso e via dei Trebbi. In via Nenni è percorribile solo una corsia per senso di marcia. Chiuso anche il sottopasso in via Erbosa. Problemi anche in via Mozza sul Gorone e in viale Galilei, all'angolo con via Protche, dove le strade sono comunque percorribili. Acqua alta anche in via Santa Margherita. In via Moggi, nel quartiere Santa Lucia, è saltata la corrente e quindi anche le pompe utilizzate per liberare i garage al momento non sono operative. Alcune strade si sono allagate ad Oste di Montemurlo.

La forte precipitazione ha interessato

principalmente l'area nord della città. "Non era stata prevista una precipitazione così violenta - ha commentato l'assessore comunale alla Protezione civile Simone Faggi - in pochi minuti sono caduti oltre 15 mm di pioggia, una quantità che ha mandato in crisi fognature, fossi e viabilità. La macchina della Protezione Civile si è subito messa in moto e gli interventi sono tuttora in corso per limitare i disagi"

Già 4 mila hanno chiesto asilo e il flusso continua ad aumentare

La Stampa

La Stampa (Ed. Roma) di Settimo è pressoché esaurito e la possibilità di creare un terminale in Piemonte per gestire la fase del transito con più tempo e calma, è qualcosa di più che un'ipotesi. «Come si può migliorare? Snellendo le procedure burocratiche e affidando i punti d'accoglienza a personale qualificato ed esperto di protezione civile, lo stato di vera emergenza non è poi così lontano», dice Schintu. Infine il drammatico problema del riconoscimento dello status; la commissione prefettizia di Torino ha in arretrato migliaia di pratiche. Le ultime richieste saranno prese in considerazione solo a partire dal gennaio 2017. Mesi anche per il rilascio del documento base, il C3, per i richiedenti asilo. Per definire una singola posizione ci vogliono anni. Il C3 consente a una persona di stabilirsi in Italia con un permesso di soggiorno, necessario per lavorare. Ma se la Commissione decide, anni dopo, che non ha diritto allo status previsto, si perdono tutti i diritti acquisiti

üÖà

Incendio nei boschi di Massa Macinaia

Incendio nei boschi di Massa Macinaia Mercoledì, 10 Giugno 2015 15:45 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#)
[aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Un incendio di bosco si è sviluppato nelle prime ore del mattino nel compitese, sulle colline di Massa Macinaia. In azione sono entrate le squadre dei volontari antincendio boschivo che sono intervenuti sul posto per spegnere il rogo le cui origini sono in fase di accertamento. Non sono state coinvolte abitazioni e non risultano altri danni.

Esercitazione antincendio a Porto Santo Stefano

Esercitazione antincendio a Porto Santo Stefano

[Stampa](#) [Email](#)

[Dettagli](#)

Categoria: ATTUALITA'

Pubblicato: 10 Giugno 2015

Visite: 51

La polemica scorre lungo gli argini, M5S: "Strage di alberi, verificare e appalti"

La polemica scorre lungo gli argini, M5S: "Strage di alberi, verificare appalti"

Interrogazione di Giulia Gibertoni (M5S) sulle operazioni di taglio che hanno riguardato le sponde di alcuni corsi d'acqua in provincia di Modena: "Lavori effettuati senza tener conto delle ricadute ambientali e paesaggistiche". Dubbi anche sulle procedure d'appalto

Redazione 10 giugno 2015

Storie CorrelateArgini e casse d'espansione, ordinanza da 27 milioni dalla RegioneMuzzarelli ispeziona gli argini e lancia l'appello: "Serve un sostegno"Argini e canali, partono nuovi interventi contro il pericolo alluvione

"Migliaia di alberi tagliati e completamente rasi al suolo, centinaia di km di verde scomparsi nel giro di pochi mesi, il tutto senza che venisse aperta una procedura di impatto ambientale. Inoltre non sono chiare le procedure utilizzate per scegliere le ditte che dovevano effettuare i lavori". Questa la polemica sollevata dal Movimento 5 Stelle a Modena e in sede di Assemblea Regionale, dopo i massicci interventi di pulizia degli argini di fiumi e canali, seguiti alla tragica alluvione del gennaio 2014.

Ma in quello che è stato uno degli interventi pubblici più rilevanti e da più parti invocato, il M5S scorge alcune ombre e chiede chiarezza su alcune operazioni di taglio che hanno riguardato negli ultimi 20 mesi la zona Pedemontana del Modenese, tra i comuni di Formigine, Sassuolo, Fiorano, Castelvetro e Castelnuovo Rangone. Si tratta di un'area estesa linearmente per oltre 150 km dove, dal 2014 in poi, è stata portata a termine una vasta operazione di taglio selettivo di piante per garantire la sicurezza idraulica di alcuni fiumi e corsi d'acqua come il Tiepido, il Fossa, il Grizzaga, il Taglio, il Guerro, il Nizzola e il Cerca.

Lavori che, secondo quanto riportato nell'interrogazione del consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, nasconderebbero più di un'anomalia. "Grazie ai nostri accessi agli atti abbiamo scoperto alcune stranezze che riguardano i lavori di taglio di migliaia di alberi - spiega Giulia Gibertoni - In primo luogo non sarebbe stata fatta alcuna vera opera di selezione, tra specie arboree e di salvaguardia delle varietà più pregiate prima e durante le operazioni di taglio, nonché di scelta tra esemplari in base al miglior stato vegetativo. Particolare che pone più di un interrogativo sul rispetto delle norme di salvaguardia del paesaggio garantite dalla Regione e dalle aziende che hanno effettuato i lavori su concessione. Certo si deve eliminare o ridurre il rischio di esondazioni, ma non si può fare terra bruciata attorno ai fiumi senza nemmeno accertare che la presenza di vegetazioni di sponda a livello di alveo rappresentassero realmente un pericolo concreto".

Annuncio promozionale

Ma non c'è solo la questione ambientale ad allarmare il M5S: anche il sistema con il quale sono state scelte le aziende che hanno effettuato questi lavori appare piuttosto oscuro e sembra privilegiare sempre e solo una ditta, la toscana Wood Energy. "Anche se a più riprese abbiamo chiesto alla Regione quale siano le procedure e i criteri seguiti per l'affidamento di questi lavori, non abbiamo avuto risposte chiare e non sembra che siano state svolte gare pubbliche - continua Giulia Gibertoni - La Wood Energy ha portato a termine la quasi totalità degli interventi commissionati dalla Regione senza sborsare nemmeno un euro, attraverso un accordo di compensazione che le ha anche garantito guadagni dall'utilizzo di tutto il materiale tagliato. Singolare che per la stessa tipologia di lavori nei mesi successivi all'alluvione del gennaio del 2014 Aipo riesca da ottenere più di 70mila euro per due diversi interventi lungo il Secchia e il Panaro che poi finiranno proprio nelle casse della Regione".

üÖà

Incendio Fiumicino, nuovo taglio dei voli: Enac li riduce al 60%

Incendio Fiumicino, nuovo taglio dei voli: Enac li riduce al 60%

L'ente ha disposto un'ulteriore riduzione dell'operatività che passa così dall'80% al 60%. Si tratta di una misura "precauzionale" dettata dalla necessità di garantire sicurezza nelle operazioni

Redazione 10 giugno 2015

Storie Correlate Incendio Fiumicino, mascherine obbligatorie e turni dimezzati al Terminal 3 Incendio Fiumicino, Adr: "Diminuire operatività". Enac: "Nessun rischio, avanti così" Incendio all'aeroporto di Fiumicino, indagato dirigente Adr Si riduce ulteriormente l'operatività dell'aeroporto di Fiumicino, il cui Terminal 3 è stato devastato da un incendio lo scorso 7 maggio. Secondo quanto si apprende l'Enac ha accolto le richieste di limitazione dell'attività avanzate nei giorni scorsi dalla società Aeroporti di Roma e ha disposto un taglio dei voli dall'80 al 60 per cento con la chiusura delle partenze dal Terminal 3. Le misure inizieranno a partire dalla mezzanotte di oggi.

Annuncio promozionale

La decisione è stata presa perché il mancato utilizzo delle strutture distrutte dall'incendio, attualmente sotto sequestro dalla magistratura per permettere le indagini (in particolare si tratta del molo D del terminal 3), avrebbe causato una "congestione" delle strutture che invece hanno continuato ad essere utilizzate. Secondo quanto si apprende la decisione è stata quindi presa per garantire la sicurezza di tutte le operazioni. Un "principio precauzionale" spiega l'Enac in una comunicazione inviata ad Adr finalizzata a mantenere "una gestione operativa in sicurezza".

Ricostruzione post terremoto, l'assessore Costi: "Incontrerò il Comitato Sisma 12 mercoledì prossimo, ma aggiornare le misure di assistenza alla popolazione è un dovere"

Ricostruzione post terremoto, l'assessore Costi: Incontrerò il Comitato Sisma 12 mercoledì prossimo, ma aggiornare le misure di assistenza alla popolazione è un dovere | Sassuolo 2000

Ricostruzione post terremoto, l'assessore Costi: Incontrerò il Comitato Sisma 12 mercoledì prossimo, ma aggiornare le misure di assistenza alla popolazione è un dovere

10 giu 2015 - 301 letture //

“Come ho già comunicato loro, ho in agenda per mercoledì prossimo un incontro con il Comitato Sisma 12. Incontro che avevamo già fissato il 7 marzo e disdetto da loro. Se in questi giorni vorranno presentarmi alcune proposte, come leggo oggi sulla stampa, le valuterò con molta attenzione e ne discuteremo. Con un punto fermo, però: il riordino delle misure di assistenza ai cittadini colpiti dal sisma è un atto dovuto, per ragioni di equità sociale e di corretta gestione delle risorse pubbliche”.

E' quanto afferma l'assessore regionale con delega alla ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2012, Palma Costi, in merito alla manifestazione promossa dal Comitato Sisma 12.

“Per quanto riguarda il Contributo per Autonoma Sistemazione, riconosciuto a chi ha ancora problemi di alloggio a seguito del sisma – spiega l'assessore – per noi rimane fermo l'impegno di non lasciare nessuno fuori dai percorsi di assistenza, a condizione che vi sia un diritto accertato. Ma sto parlando di disagio abitativo , che non è integrazione al reddito”.

“Come abbiamo sempre fatto – conclude l'assessore Costi – monitoreremo assieme ai Comuni le situazioni , una ad una, e non lasceremo nessuno da solo .Così come è nostro obiettivo accelerare il rientro dei cittadini nelle proprie abitazioni ed in tal senso stiamo lavorando con i comuni . Ma è evidente che nessuno può pensare che le misure di assistenza alla popolazione non debbano essere aggiornate in relazione al procedere della ricostruzione”.

***AtTENDEtecì in piazza, in città la presentazione del Modulo sanitario
della Colonna regionale di Protezione Civile***

[Empoli] | gonews.it

AtTENDEtecì in piazza, in città la presentazione del Modulo sanitario della Colonna regionale di Protezione Civile

10 giugno 2015 14:08

Attualità Empoli

Il Coordinamento maxiemergenze della Regione Toscana presenta ai cittadini il Modulo sanitario della Colonna regionale di Protezione Civile.

Sabato 13 giugno prossimo, dalle ore 8 alle ore 13, in piazza della Vittoria a Empoli, si svolgerà “AtTENDEtecì in piazza”, la manifestazione promossa dal Dipartimento interaziendale tecnico 118 (nato dall'unione delle centrali operative 118 dell'Asl 11 di Empoli e dell'Asl 3 di Pistoia e a cui è stato affidato il coordinamento delle maxiemergenze a livello regionale) e dalle associazioni di volontariato Anpas, Cri e Misericordie del territorio empolesse e pistoiese.

Alle ore 8 arriveranno nella centralissima piazza empolesse molti dei mezzi che costituiscono la Colonna di Protezione civile della Regione Toscana e alle ore 8.30 inizieranno le operazioni di montaggio delle strutture campali che compongono il PMA (Posto Medico Avanzato) di primo livello.

Dopo il saluto di autorità regionali e locali, previsto alle ore 11, si svolgerà la cerimonia di conclusione del primo corso regionale “Sismax Intermediate”, il percorso formativo che il Coordinamento regionale maxiemergenze ha rivolto a 44 volontari delle associazioni del territorio empolesse e pistoiese e che verrà esteso a tutto il volontariato toscano al fine di fornire formazione e competenze omogenee su tutto il territorio regionale.

Corpo forestale, nel 2014 oltre 60mila controlli sul territorio regionale

[Toscana] | gonews.it

Corpo forestale, nel 2014 oltre 60mila controlli sul territorio regionale

10 giugno 2015 15:52

Cronaca Toscana

Un'azione di prevenzione e contrasto capace di tutelare e conservare il patrimonio unico di valori ambientali e agroalimentari della Toscana. Questo emerge dal Rapporto 2014 – L'attività operativa del Corpo Forestale dello Stato in Toscana, presentato ieri nei locali del Comando Regionale Toscana da Giuseppe Vadalà, Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato in Toscana, alla presenza di Giampero Maracchi, Presidente dell'Accademia dei Georgofili, e di Orazio Ciancio, Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

Sicurezza ambientale, Protezione civile e Tutela della biodiversità i principali ambiti d'intervento.

Nel campo della sicurezza ambientale, il 2014 ha visto i Forestali toscani eseguire 60.105 controlli che hanno interessato 20.766 persone, accertare 894 reati e segnalare 1.021 persone all'autorità giudiziaria, contestare 3.838 illeciti amministrativi a carico di 3.517 trasgressori e comminare un importo complessivo di € 3.294.555.

Quattro le Province toscane dove l'attività è risultata più cospicua: Arezzo (24.975 controlli, 721 illeciti e 129 reati accertati, 651 persone sanzionate e 142 segnalate all'autorità giudiziaria), Grosseto (7.126 controlli, 432 illeciti e 68 reati accertati, 400 persone sanzionate e 56 segnalate all'autorità giudiziaria), Firenze (5.570 controlli, 603 illeciti e 219 reati accertati, 600 persone sanzionate e 234 segnalate all'autorità giudiziaria), e Siena (4.784 controlli, 637 illeciti e 108 reati accertati, 657 persone sanzionate e 149 segnalate all'autorità giudiziaria).

Il principale settore di attività è stato la tutela idrogeologica del territorio con 23.078 controlli, 1.322 illeciti e 307 reati accertati; nello specifico, il contrasto alle violazioni dei vincoli paesaggistici e forestali apposti per garantire il corretto utilizzo del territorio rimane preponderante nell'attività dei Forestali toscani: abusivismo edilizio e irregolarità nelle utilizzazioni boschive (3688 i controlli e 952 illeciti accertati a danno delle foreste toscane) gli ambiti dove è stato accertato il maggior numero di irregolarità.

Rilevante anche l'azione di controllo a la tutela della fauna (14.476 controlli effettuati, 687 illeciti e 113 reati accertati), a contrasto del traffico illecito di rifiuti (3.140 controlli, 472 illeciti e 202 reati accertati), e a tutela della legalità nel settore agroalimentare (1.110 controlli effettuati, 164 illeciti e 8 reati accertati),.

Numerose le operazioni di polizia giudiziaria significative. Nel capoluogo regionale, sono stati accertati rilevanti traffici illegali di rifiuti (art. 260 d.lgs. 152/2006) organizzati da associazioni criminali (Operazioni "Eco" e "500"). Ad Arezzo è stato assicurato alla giustizia un soggetto che nel 2013 si era reso autore di numerosi incendi boschivi (art. 423-bis c.p.). A Grosseto il Comando provinciale ha operato a contrasto degli atti criminali che in Maremma, nel solo 2014, hanno portato all'uccisione di oltre dieci esemplari di lupo. Il Comando provinciale di Siena, invece, ha posto in essere azioni di controllo sistematico per reprimere le contraffazioni agroalimentari.

Nell'ambito della Protezione civile, i Forestali hanno contribuito alla macchina regionale di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi (120 in Toscana nel 2014), e sono stati impegnati in occasione dei principali eventi calamitosi (Alluvione in Toscana a gennaio, Tromba d'aria a Firenze in settembre, esondazione del Fiume Elsa a ottobre, Alluvione di Massa a novembre).

Non meno importante anche le costanti attività di tutela e conservazione della biodiversità. Nei tre Parchi Nazionali (Arcipelago Toscano, Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, Appennino Tosco-Emiliano), dove la priorità del Corpo è assicurare la vigilanza del territorio, e nelle 36 Riserve Naturali Statali, dove gli otto Uffici Territoriali per la Biodiversità gestiscono direttamente le aree protette assicurando tutela e salvaguardia della biodiversità.

Una grande mole di lavoro resa possibile anche dall'esistenza di Servizi speciali dedicati ad attività specialistiche.

La Centrale Operativa Regionale ha risposto a oltre 21.000 chiamate rispondendo al Numero Verde di Emergenza Ambientale 1515 ricevendo 2.923 segnalazioni di massima utilità per l'accertamento degli illeciti e 2.062 interventi di supporto alle pattuglie operanti sul territorio in attività di polizia di prossimità.

Specifiche aliquote di personale hanno curato la realizzazione e l'aggiornamento dell'Inventario Nazionale delle Foreste e

Corpo forestale, nel 2014 oltre 60mila controlli sul territorio regionale

dei Serbatoi Forestali di Carbonio, in attuazione degli obblighi derivanti dal Protocollo di Kyoto. Con i rilievi in bosco eseguiti per alimentare la rete CON.ECO.FOR, i Forestali hanno contribuito al monitoraggio dello stato di salute delle foreste toscane. Significative anche la prevenzione realizzata attraverso l'educazione e la didattica ambientale.

Molto importanti anche i rapporti convenzionali di collaborazione che il Corpo ha instaurato con gli Enti territoriali e col mondo dell'Associazionismo. Tra le altre, si segnalano le intese raggiunte con la Regione Toscana per la lotta agli incendi boschivi e per il controllo delle utilizzazioni forestali, e col Comune di Firenze per la sorveglianza del Parco delle Cascine.

Per il Prof. Maracchi il Corpo Forestale dello Stato rappresenta una risorsa per il nostro Paese anche, ma non solo, viste le attività svolte a tutela del territorio dal punto di vista idrogeologico.

Il Prof. Ciancio, invece, in un appassionato intervento a difesa del bosco e della sua importanza per la società moderna, ha sottolineato la capacità operativa e d'indagine messa in campo dai Forestali toscani per affrontare i nuovi problemi che emergono nell'attuale realtà che muta a velocità superiore a ogni immaginazione.

“Siamo veramente soddisfatti” afferma Giuseppe Vadalà, Comandante regionale del Corpo “del contributo che siamo riusciti a dare anche nel 2014 all'ambiente, all'agricoltura, al paesaggio e alla società toscana. Abbiamo affrontato le restrizioni imposte dalla spending review efficientando i nostri processi operativi per assicurare ai cittadini il mantenimento degli abituali standard di sicurezza ambientale e agroalimentare”.

Allarme bomba simulato ai Gigli: coinvolto il personale della sicurezza

[Campi Bisenzio] | gonews.it

Allarme bomba simulato ai Gigli: coinvolto il personale della sicurezza

10 giugno 2015 15:27

10 giugno 2015

Attualità Campi Bisenzio

Un esercitazione del personale addetto alla sicurezza e alla direzione del centro commerciale I GIGLI ha interessato l'intera mattina di oggi tra lezioni teoriche e attività pratiche.

Ogni anno il personale del centro commerciale partecipa a tale giornata di intenso addestramento che rappresenta "l'esame" finale di un percorso di aggiornamento orientato alla sicurezza che li interessa per l'intero arco dell'anno. Tali corsi sono dedicati al perfezionamento delle tecniche di salvataggio e primo soccorso personale, delle operazioni antincendio e degli interventi necessari in casi di calamità naturali o di particolari emergenze.

L'esercitazione di questa mattina era orientata proprio ad una di queste emergenze particolari: un allarme bomba. L'ipotesi su cui hanno lavorato gli addetti alla sicurezza è stato il ritrovamento accidentale di un pacco sospetto sotto alcune sedute in Corte Tonda. Da lì l'allarme, gli annunci vocali, l'isolamento dell'area interessata e la successiva evacuazione del centro commerciale in attesa dell'arrivo di Vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale, 118 e artificieri specializzati nella rimozione.

L'esercitazione ha previsto anche la simulazione del soccorso ad un cliente colpito da attacco cardiaco per il quale è stato necessario l'uso del defibrillatore. Al centro commerciale I GIGLI sono da anni disponibili due defibrillatori e il personale della sicurezza segue periodici corsi di aggiornamento BLSd.

Ovviamente si è lavorato per accertare che le centrali operative dei vari Enti coinvolti dessero le risposte nei termini e nei tempi previsti dal piano di emergenza di cui è dotato il centro commerciale.

"Tali prove – ha spiegato il direttore Yashar Deljoye Sabeti – rappresentano una garanzia per i frequentatori e tutti coloro che operano all'interno del centro commerciale dove cerchiamo di garantire il massimo dell'efficienza come, in alcuni casi, abbiamo dimostrato di saper fare".

Forte temporale, allagati strade e sottopassi

[Prato] | gonews.it

Forte temporale, allagati strade e sottopassi

10 giugno 2015 19:16

10 giugno 2015

Cronaca Prato

Un violento temporale ha creato disagi alla viabilità a Prato e nei comuni della provincia. Soprattutto, come spiega una nota dell'amministrazione, in città sono stati chiusi al traffico alcuni sottopassi come quello della Questura e quello di viale Nam Dinh. Chiusa anche via dei Gobbi per l'allagamento del sottopasso e via dei Trebbi.

In via Nenni è percorribile solo una corsia per senso di marcia. Chiuso anche il sottopasso in via Erbosa. Problemi anche in via Mozza sul Gorone e in viale Galilei, all'angolo con via Protche, dove le strade sono comunque percorribili. Acqua alta anche in via Santa Margherita. In via Moggi, nel quartiere Santa Lucia, è saltata la corrente e quindi anche le pompe utilizzate per liberare i garage al momento non sono operative. Alcune strade si sono allagate ad Oste di Montemurlo. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco.

Quasi 16 mm di pioggia sono caduti nelle ultime 3 ore a Prato: oltre 11.5 mm fra le 17 e le 17.30. La forte precipitazione ha interessato principalmente l'area nord della città. Proprio la concentrazione ha mandato in tilt l'intero reticolo fognario cittadino. Chiuso in entrambe le direzioni, per motivi di sicurezza spiega una nota del Comune, anche il sottopasso che conduce al nuovo ospedale. Nei quartieri di Iolo e Tobbiana, che presentavano diversi allagamenti, la situazione sta rientrando ora nella norma.

Squadre di Protezione civile stanno verificando la zona di Via Roma Le Fontanelle dove sono stati segnalati disagi e parziali allagamenti di scantinati. L'intero sistema di Protezione civile cittadino è operativo: sia i Vigili del fuoco che l'importante componente del volontariato stanno intervenendo. Non era stata prevista una precipitazione così violenta ha commentato l'assessore comunale alla Protezione civile Simone Faggi in pochi minuti sono caduti oltre 15 mm di pioggia, una quantità che ha mandato in crisi fognature, fossi e viabilità. La macchina della Protezione Civile si è subito messa in moto e gli interventi sono tuttora in corso per limitare i disagi.